

**BILANCIO SOCIALE
2022**



**FONDAZIONE
ITALIA UGANDA**

Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini
Onlus



LETTERA DI PRESENTAZIONE

Cari amici,

il 2022 è stato caratterizzato, in Uganda come in Italia, dall'impatto della guerra in Ucraina, con il conseguente incremento dei prezzi dei beni di prima necessità.

A questo fattore si è aggiunta, nella seconda parte dell'anno, un'epidemia di Ebola che ha ulteriormente aggravato la situazione.

In un sistema socioeconomico fragile come quello ugandese, già messo a dura prova dalla pandemia, tutta la popolazione, ma in particolar modo quella delle baraccopoli nei pressi della missione di padre Giovanni, ha sofferto enormemente.

Questo ha richiesto a Fondazione Italia Uganda e a tutti gli amici della comunità di Kampala uno sforzo organizzativo eccezionale.

Le scuole Bishop Cipriano Kihangire hanno infatti riaperto, dopo quasi 2 anni di chiusura per Covid-19 (la chiusura più lunga al mondo), accogliendo 3.954 alunni e garantendo loro 2 pasti caldi ogni giorno.

La clinica Benedict Medical Centre ha mantenuto i propri servizi sanitari prendendosi cura di oltre 20mila pazienti e ha portato avanti il progetto "Ospedale in uscita" in 2 baraccopoli della capitale, dedicando un'attenzione particolare alle numerose donne in stato di gravidanza incontrate.

È proseguita la riorganizzazione di alcune delle officine costituite da padre Giovanni, in particolar modo la sartoria, il panificio e la falegnameria, che ha garantito un posto di lavoro a 27 persone.

A queste attività se ne sono aggiunte altre, particolarmente efficaci nel momento di crisi che si sta attraversando.

È continuata la distribuzione dei pacchi alimentari nelle baraccopoli, a cui si è aggiunta quella di generi di prima necessità a 10 case famiglia che ospitano bambini con gravi disabilità; e "Semi di Speranza", progetto di agricoltura urbana avviato come pilota nel 2021, si è moltiplicato passando da 26 a 280 famiglie beneficiarie.

Forse quest'ultima è l'attività che meglio descrive il legame ancora vivo e profondo tra padre Giovanni e la comunità di Kampala: molti dei beneficiari, infatti, una volta appreso il metodo di coltivazione presso le proprie abitazioni, hanno iniziato con entusiasmo a trasmettere ai vicini le conoscenze appena acquisite, rimettendo in circolo e non tenendo per sé il bene ricevuto.

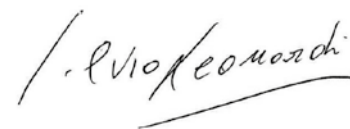
Con la fine della pandemia è stato inoltre possibile riattivare percorsi di volontariato. Presso la missione sono così stati accolti amici di padre Giovanni che da molti anni non tornavano in Uganda, così come volontari che lo hanno da poco "incontrato" attraverso la Fondazione. Questo ha permesso l'incontro tra uno sguardo che conosce il passato e uno che invece scopre l'opera oggi, favorendo un dialogo che ci aiuta a mantenere vivo il legame tra l'identità e l'attualizzazione della *mission*, in riferimento ai nuovi bisogni.

Cogliamo infine l'occasione per ringraziare tutti coloro che ci stanno accompagnando e che hanno scelto di prendersi a cuore le fatiche e le sofferenze di persone lontane.

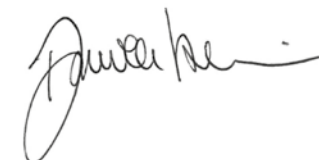
Jessica, una delle beneficiarie di "Semi di Speranza", ci ha ringraziato scrivendo in una lettera: *"scoprire una soluzione comunitaria ai nostri problemi è semplicemente splendido"*.

Questo è ciò che abbiamo imparato da padre Giovanni ed è ciò che continuiamo ad imparare dalla sua comunità.

Con affetto,



Silvio Leonardi
Presidente di Fondazione Italia Uganda



Daniele Valerin
Direttore Generale di Fondazione Italia Uganda



	PAG 03	LETTERA DI PRESENTAZIONE
Cap 01. - 04 / 05	PAG 04/05	METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE
Cap 02. - Pag 06 / 07	PAG 06 PAG 07	INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE STORIA E MISSION
Cap 03. - Pag 8 / 11	PAG 8 PAG 9 PAG 10/11	STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE SISTEMA DI GOVERNO MAPPATURA DEI PRINCIPALI STAKEHOLDER
Cap 04. - Pag 12 / 13	PAG 12/13	PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE
Cap 05. - Pag 14 / 49	PAG 14 PAG 15/17 PAG 18/19 PAG 20/27 PAG 28/35 PAG 36/41 PAG 42/45 PAG 46/47 PAG 48/49	OBIETTIVI E ATTIVITÀ CONTESTO GENERATORI DI FUTURO COMUNITÀ EDUCAZIONE SALUTE FORMAZIONE E LAVORO LE NOSTRE PARTNERSHIP OBIETTIVI FUTURI
Cap 06. - Pag 50 / 55	PAG 50 PAG 51 PAG 52 PAG 53 PAG 54/55 PAG 55	SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA STATO PATRIMONIALE RENDICONTO GESTIONALE COMMENTO AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2022 INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI TUTELA DELLA PRIVACY E GESTIONE DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE
Cap 07. - Pag 56 / 57	PAG 56/57	MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO
	PAG 58/59	TAVOLA CONTENUTI GRI



01. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio Sociale di Fondazione Italia Uganda Onlus si ispira ai principi delle linee guida della **Global Reporting Initiative (GRI)**, lo standard di riferimento a livello internazionale per la rendicontazione non finanziaria, nella versione GRI Standard, in conformità all'approccio "Referenced". Rispetto alla struttura suggerita, si è deciso di ricollocare la "Tavola contenuti GRI" al termine del presente documento, per rendere la narrazione più fluida e completa. Il Report costituisce lo strumento annuale per rendicontare il perseguimento della missione della Fondazione, valorizzando l'impegno, le iniziative e il processo continuo di dialogo e ascolto con i portatori d'interesse di riferimento, primi fra tutti i nostri beneficiari e sostenitori. Il perimetro di rendicontazione del Bilancio consiste nelle attività svolte da Fondazione Italia Uganda dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

In accordo con quanto previsto dal GRI, quest'edizione del Bilancio si fonda sull'analisi di materialità nella definizione dei temi di rendicontazione maggiormente rilevanti per la Fondazione e i suoi stakeholder.

Infine, il presente Bilancio Sociale è redatto in conformità alle **Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore** adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con decreto in data 4 luglio 2019.

STORIA E MISSION

Fondazione Italia Uganda Onlus nasce nel 2000 per sostenere l'opera di **padre Giovanni "John" Scalabrini**, missionario cattolico che ha vissuto in Uganda per oltre 50 anni, dedicando tutta la sua vita a sostegno del popolo ugandese.

Giunto in Uganda nel 1964, ha operato prima nel nord del Paese, poi nella capitale Kampala dove, con fede umile e operosa, ha costruito intorno alla sua missione scuole e collegi, una casa per gli orfani, un ospedale e alcune officine; ha garantito l'educazione a migliaia di bambini e ragazzi provenienti da famiglie bisognose, insegnato un mestiere a centinaia di giovani e adulti e permesso l'accesso a un'adeguata assistenza sanitaria ai più vulnerabili.

Dopo la sua scomparsa, avvenuta nell'ottobre del 2016, la Fondazione continua la sua opera seguendo lo stile da lui stesso indicato: investire sull'educazione dei più giovani così che la comunità possa nel tempo raggiungere una propria autonomia.

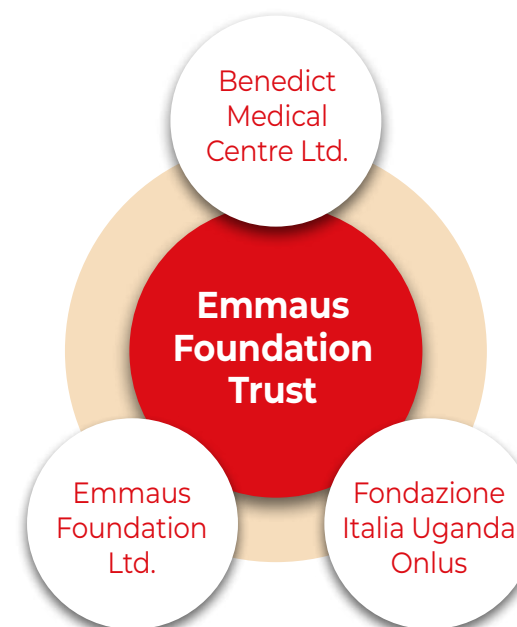
La *mission*: **"Continuare l'opera di padre Giovanni Scalabrini in Uganda creando comunità forti, responsabili e autonome grazie ai suoi giovani"**.

La Fondazione ha oggi sede a Milano e a Kampala.

La Fondazione non ha scopo di lucro e, nel solco dell'insegnamento della dottrina sociale della Chiesa Cattolica, svolge attività di interesse generale aventi ad oggetto: cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni (cfr. art. 5, co. 1, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, lett. n); beneficenza e sostegno a distanza (cfr. art. 5, co. 1, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, lett. u). In particolare, la Fondazione si propone di sostenere e promuovere esperienze di solidarietà nel continente africano e, più in generale, nei Paesi in via di sviluppo, attraverso l'educazione, l'istruzione, la formazione, l'assistenza, la promozione culturale, sociale e socio sanitaria finalizzate a sradicare la povertà e ridurre le disuguaglianze, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e promuovere uno sviluppo sostenibile in conformità a quanto stabilito dalla disciplina sulla cooperazione internazionale.

Fondazione Italia Uganda non è sola nel perseguire la vision del fondatore: dal 2009, infatti, fa parte di **Emmaus Foundation Trust**. Il Trust, nato per volontà di padre Giovanni Scalabrini, è costituito da altri due Trustee, entrambi enti non-profit ugandesi con sede a Kampala: Emmaus Foundation Limited e Benedict Medical Centre Limited.

Insieme, i tre Trustee si impegnano a seguire i principi ispiratori lasciati da padre Giovanni e a garantirne l'attuazione attraverso il lavoro quotidiano. Ciascun membro è autonomo nella propria gestione operativa ed è chiamato al dialogo con gli altri enti, condividendo la responsabilità di proseguire l'opera del fondatore, su cui il Trust svolge un ruolo di supervisione. Questo modello rappresenta la più autentica eredità di padre Giovanni in quanto esprime i fondamenti di tutta la sua missione: autonomia, responsabilità, dialogo.



SISTEMA DI GOVERNO

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri, nominato in data 28 aprile 2021 e in carica per 3 esercizi; la scadenza avviene contestualmente all'approvazione del bilancio 2023. L'articolo 9.8 dello statuto della Fondazione stabilisce che l'attività dei Consiglieri di Amministrazione è gratuita. Al 31/12/2022 la composizione del Consiglio di Amministrazione è la seguente:

- 1 Presidente:** Silvio Leonardi, *Ginecologo, già primario di Ostetricia e Ginecologia negli ospedali di Novi Ligure e Acqui Terme e direttore del Dipartimento Materno Infantile dell'ASL di Alessandria*
- 2 Consigliere e Tesoriere:** Gianfranco Ugo, *già Private Banker presso Pictet Wealth Management*
- 3 Consigliere e Rappresentante di Fondazione Italia Uganda in Emmaus Foundation Trust:** Enrico Lodi, *Partner presso lo Studio LCO & Partners*
- 4 Consigliere:** Beppi Fremder, *Presidente di FPM Fabbrica Pelletterie Milano*
- 5 Consigliere:** Edilio Somaschini, *già Direttore Generale del Consorzio Cabiato Produce.*

Il Consiglio di Amministrazione determina le linee generali dell'attività della Fondazione, assume le scelte strategiche, definisce le priorità in ordine alle iniziative da intraprendere o finanziare ed esercita i poteri di straordinaria amministrazione. Nel corso del 2022 si sono svolti 3 incontri del Consiglio di Amministrazione, a cui hanno regolarmente partecipato i 5 consiglieri. Le questioni trattate si riferiscono principalmente alla gestione strategica della Fondazione e ai rapporti con i partner ugandesi.

Per l'Organo di controllo lo statuto prevede, all'art.22, la nomina di un **Revisore dei conti** o un Collegio di Revisori. In data 28 aprile 2021 è stato nominato Revisore dei conti il dott. Damiano Zazzeron, Commercialista e Revisore legale presso lo Studio Zazzeron & Cameretti Associati. All'Organo di controllo non è attribuita alcuna funzione di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 31 del D.lgs. n. 117/20176.

Nel mese di aprile 2020 era stato nominato come responsabile della sicurezza l'Ing. Stefano Mauri, il quale continua a ricoprire questo ruolo anche per il 2022. Nel mese di febbraio 2021 è stata deliberata la nomina di Martina Pacilli a responsabile del primo soccorso e di Daniele Valerin a responsabile antincendio.

MAPPATURA DEI PRINCIPALI **STAKEHOLDER**

STAKEHOLDER	TEMI D'INTERESSE	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
Beneficiari	• Uso efficace ed efficiente delle risorse rispetto ai bisogni • Equa ripartizione delle risorse • Indipendenza da condizionamenti estranei alla mission • Partecipazione, rispetto della persona, tutela dei dati personali • Trasparenza e completezza dell'informazione	Incontri personali o di gruppo, chiamate, sito internet e social media
Membri del Consiglio di Amministrazione	• Perseguimento della mission • Rispetto dei valori e dell'eredità del fondatore • Efficacia, efficienza ed economicità della gestione	Incontri mensili in presenza o in videoconferenza, aggiornamenti periodici, visite in Uganda
Dipendenti	• Valorizzazione delle competenze e delle attitudini personali • Crescita professionale • Conciliazione tra vita familiare e lavorativa • Sicurezza sul luogo di lavoro • Efficacia, efficienza ed economicità nel perseguimento della mission	Comunicazione interna, corsi di formazione, incontri di aggiornamento, lavoro agile, trasferte in Uganda
Volontari	• Contributo allo sviluppo dei progetti • Esperienza formativa (professionale e umana)	Incontri di formazione e di follow-up, conference call, testimonianza verso i nuovi volontari, social network, rivista "Solidarietà per la Pace"
Consulenti e Fornitori	• Qualità del rapporto professionale • Condivisione della mission	Incontri personali, bilancio sociale

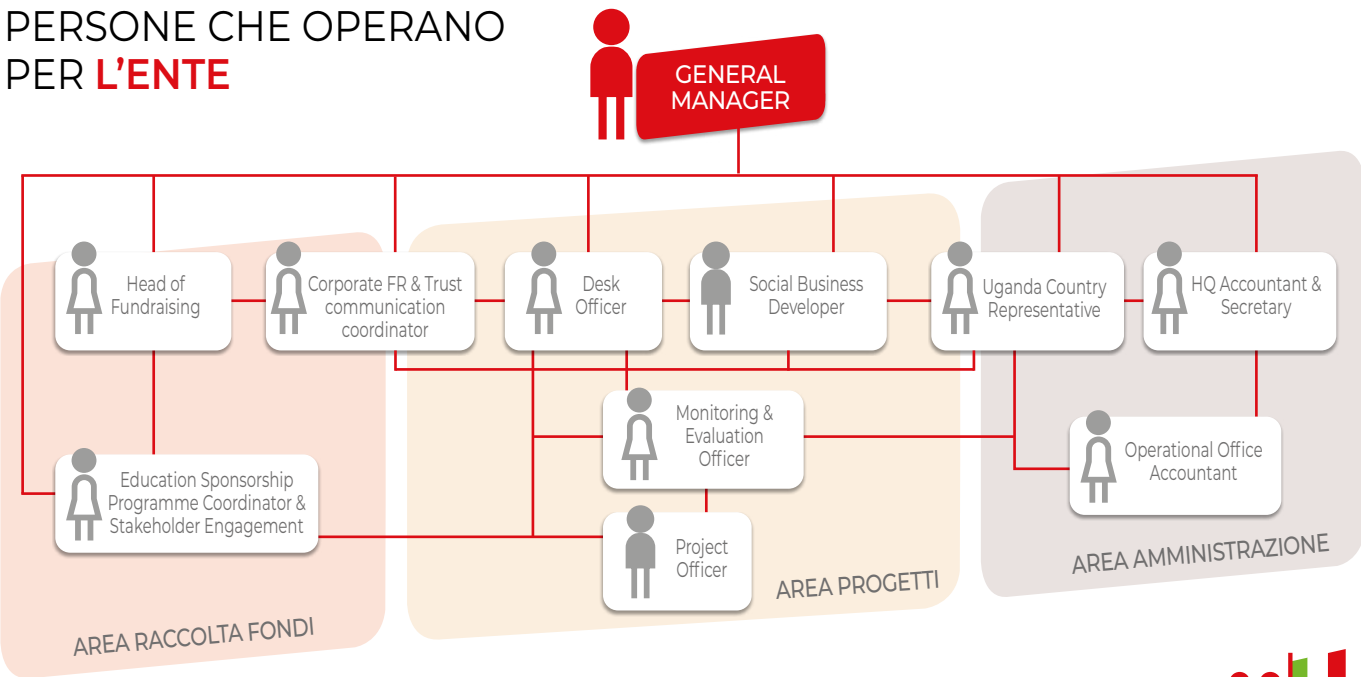


STAKEHOLDER	TEMI D'INTERESSE	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
Donatori	• Efficace utilizzo dei fondi rispetto alla mission • Efficienza nella gestione economica • Trasparenza nelle informazioni sulla gestione e sui risultati ottenuti • Tutela dei dati personali • Riconoscimento del contributo	Direct Mailing, lettere personalizzate, rivista "Solidarietà per la Pace", bilancio sociale, contatti telefonici, sito internet e social media
Aziende ed enti erogatori	• Efficace utilizzo dei fondi rispetto alla mission • Efficienza nella gestione economica • Trasparenza nelle informazioni sulla gestione e sui risultati ottenuti • Tutela dei dati personali • Coinvolgimento della community aziendale • Ritorno d'immagine • Contributo alla propria corporate social responsibility	Conference call, presentazione e condivisione di proposte progettuali, social media, bilancio sociale
Partner universitari	• Condivisione di percorsi formativi • Opportunità di crescita per gli studenti • Realizzazione di progetti in partenariato	Incontri periodici in videoconferenza, rivista "Solidarietà per la Pace", bilancio sociale, trasferte in Uganda
Istituzioni pubbliche e religiose	• Informazioni sul perseguimento della mission • Impatto sulle comunità	Contatti personali, rivista "Solidarietà per la Pace", bilancio sociale
Opinione pubblica	• Trasparenza nella comunicazione • Uso efficace ed efficiente delle risorse nel perseguimento della mission	Bilancio sociale, campagne social media, sito internet, rivista "Solidarietà per la Pace", attività di relazioni con la stampa e pubblicazioni, attività pubblicitaria su diverse emittenti televisive
Altre realtà del Terzo settore	• Sinergie e partnership • Sviluppo	Programmi, progetti e attività, bilancio sociale, rivista "Solidarietà per la Pace", conference call



04. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE



La Fondazione applica politiche di pari opportunità che non comportano discriminazioni tra uomini e donne né dal punto di vista salariale né di benefit. La Fondazione nella sua politica di gestione del personale prevede lo stanziamento di risorse economiche destinate alla **formazione**. In particolare, nel 2022 sono stati organizzati i seguenti 3 corsi formativi per tutti i dipendenti:

- Tutela della privacy, trattamento dei dati personali e diritti degli interessati
- Sicurezza sul lavoro come da D.Lgs 81/2008
- LinkedIn, uno strumento per costruire relazioni.

In aggiunta, una dipendente ha frequentato un corso continuativo di lingua inglese con insegnante madrelingua e un'apprendista ha svolto il corso trasversale ai sensi dell'art.4 Dlgs 167/2012.

La **salute e la sicurezza** dei collaboratori e dei volontari è curata in particolare per quanto riguarda le trasferte in Uganda, per le quali viene fornita un'informazione sui principali rischi sanitari e viene raccomandato il vaccino obbligatorio contro la febbre gialla e la profilassi antimalarica; inoltre viene fornita una copertura assicurativa sanitaria.

La Fondazione, a partire dal mese di marzo 2020, ha attivato per tutti i dipendenti e collaboratori, sia italiani che ugandesi, lo smart working inviando apposita informativa sulla sicurezza ai sensi dell'art. 22, comma 1, l. 22 maggio 2017 n. 81. Lo svolgimento del lavoro agile è proseguito anche per il 2022 affiancato da un ritorno in presenza presso le sedi della Fondazione per incontri e riunioni di staff. La Fondazione ha, altresì, eseguito attività di sanificazione periodica degli ambienti lavorativi.

I dipendenti della sede italiana godono inoltre di un'iscrizione al Fondo Est, ente di assistenza sanitaria integrativa del commercio, del turismo e dei settori affini.

La Fondazione ha scelto infine di garantire un'assicurazione medica ai dipendenti in Uganda.

SEDE DI MILANO, ITALIA

Tipologia contratto	Quadro		Impiegati		Totale
	Uomo	Donna	Uomo	Donna	
Indeterminato full time/ part time	1		2		3
			2		2
Determinato full time/ part time			1		1
Apprendistato			1		1
Stage			1	1	2
Collaboratore			1		1
TOTALE					10

Il rapporto tra la retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti in Italia è di **0,36**.

SEDE DI KAMPALA, UGANDA

Tipologia contratto	Quadro		Impiegati		Totale
	Uomo	Donna	Uomo	Donna	
Indeterminato full time/ part time			1		1
		1			1
Determinato full time/ part time			1	1	2
			1		1
Apprendistato					
Stage					
TOTALE					5

Il rapporto tra la retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti in Uganda è di **0,40**.





CONTESTO

Padre Giovanni "John" Scalabrini giunse in Uganda per la prima volta nel 1964 e vi rimase fino alla sua scomparsa nel 2016. Operò inizialmente a Gulu, nel nord del Paese, e dopo 25 anni si trasferì a Kampala, la capitale, dove trascorse il resto della sua vita.

Sin dal suo arrivo in Uganda, **conciliò la propria vocazione missionaria con la ricerca di soluzioni imprenditoriali** per rendere le comunità in cui operava autonome; non a caso, appena giunto in Africa, costruì un mulino che permise alla popolazione locale di iniziare a produrre l'olio di semi di girasole. Tuttavia, in qualunque regione dell'Uganda si trovasse, il suo pensiero costante era rivolto ai bambini, convinto che un investimento sul loro futuro avrebbe portato sviluppo a tutta la comunità. *"Aiutaci a istruire i nostri bambini"* fu la prima richiesta esplicita che ricevette da parte dei fedeli della sua prima parrocchia ad Awach, nel nord Uganda. Da quel momento in avanti, nel corso dei suoi 52 anni di vita dedicati al popolo ugandese, padre Giovanni ha garantito l'istruzione a migliaia di bambini e ragazzi, costruendo scuole e pagando loro gli studi, consapevole che stava donando il più prezioso strumento per generare un futuro più dignitoso. Questo modello viene ora portato avanti da Fondazione Italia Uganda che, ispirandosi al proprio fondatore, ne continua l'opera.

L'Africa ha la popolazione più giovane al mondo, basti pensare che i 23 Paesi con l'età media più bassa del continente africano, sono gli stessi con l'età media più bassa a livello mondiale. L'Uganda, che nel 2022 ha superato i 47 milioni di persone, ha la **seconda popolazione più giovane al mondo**, dopo il Niger, con **un'età media di 15,7 anni**. Le stime per i prossimi anni prevedono una crescita costante pari al 3%: entro il 2030 l'Uganda raggiungerà i 58,38 milioni di persone e **oltre il 50% della popolazione sarà composto da giovani** in età scolare. Si prevede inoltre un aumento della speranza di vita alla nascita: nel 2022 era pari a 63 anni, nel 2030 sarà pari a 65 anni. Questi dati mostrano da un lato una grande opportunità di crescita per il Paese, dall'altro evidenziano la necessità di investire nell'istruzione, nella salute, nella promozione di percorsi formativi e nella creazione di posti di lavoro rivolti ai giovani.

A causa dell'instabilità e incertezza degli ultimi due anni, nel 2022 l'Uganda ha registrato, per la prima volta da decenni, una leggera flessione nel proprio Indice di Sviluppo Umano; il Report pubblicato dallo *United Nations Development Programme* rivela un indice di 0,52 che posiziona l'Uganda tra i Paesi a basso sviluppo umano, nello specifico **alla posizione 166 su 191 Stati totali**. Nel 2022, infatti, la popolazione ugandese ha continuato a subire le conseguenze della crisi economica e sociale scatenata dalla pandemia da Covid-19, a cui si sono uniti nel corso dell'anno gli effetti del conflitto russo-ucraino e di alcuni eventi meteorologici estremi connessi al cambiamento climatico globale.



La **guerra in Ucraina** ha fortemente condizionato il commercio internazionale, portando ad un grave aumento dei prezzi di diversi beni di cui i due Paesi coinvolti nel conflitto sono tra i principali produttori al mondo, come il grano, i fertilizzanti, i combustibili e altri. Questo fenomeno si è verificato anche in Uganda, interessando i costi di diversi beni di prima necessità e di alcuni cibi che costituiscono la base dell'alimentazione ugandese: il prezzo dell'olio di semi di girasole è aumentato del 33%, quello del sapone del 129%, il riso e la farina di mais sono divenuti del 67% più cari e le matooke del 167%. La guerra in Ucraina ha causato nel Paese una crescita spaventosa dell'inflazione che è passata dal 2,7% a gennaio 2022, al 10,2% a dicembre 2022. Particolarmente grave è il dato che riguarda **l'inflazione alimentare**: a gennaio 2022 era pari al 5,3%, a fine anno **ha raggiunto il 23%**. Malgrado il proprio potenziale agricolo e le esportazioni significative, i livelli di **insicurezza alimentare** dell'Uganda rimangono classificati come **"gravi"** dall'Indice Globale della Fame 2022. Il report rilasciato a fine anno dal *World Food Programme* rileva come la popolazione ugandese consumi ogni giorno **400 kcal in meno** rispetto al proprio fabbisogno e come la malnutrizione sia largamente diffusa in tutto il Paese e colpisca in particolar modo la fascia infantile: il 29% dei bambini di età inferiore ai 5 anni è denutrito e il 53% è anemico e rischia di non raggiungere il pieno potenziale mentale e fisico.



23%
di inflazione
alimentare



**è denutrito
il 29%**
dei bambini di età
inferiore ai 5 anni



La crisi economica ha avuto un forte impatto sul benessere e sull'educazione dei bambini e dei giovani. Il 2022 è iniziato con il più atteso degli eventi, la **riapertura delle scuole** dopo 83 settimane di chiusura; tuttavia, il prolungato lockdown dovuto alla pandemia da Covid-19 ha avuto gravi ripercussioni sulle scuole e sugli studenti. Numerose strutture hanno faticato a riaprire e a trovare gli insegnanti necessari, dal momento che molti sono stati costretti a cercare una fonte di guadagno alternativa, e si stima che 1 studente su 10 non sia mai tornato in classe. In Uganda, secondo i dati della Banca Mondiale, i bambini frequentano in media 4,3 anni di scuola, di cui 2,5 sono ritenuti inefficaci (l'81% dei bambini infatti al termine della scuola primaria non è in grado di leggere e scrivere). Diversi studi condotti sugli effetti causati dalla chiusura prolungata delle scuole dimostrano come la pandemia abbia ulteriormente aggravato le disuguaglianze e le barriere strutturali esistenti nel campo dell'istruzione. L'Uganda possiede il **tasso di gravidanze precoci più alto di tutta l'Africa Orientale**; nel 2022 il 25% delle ragazze ugandesi tra i 15 e i 19 anni ha partorito e il 34% si è sposata prima del compimento dei 18 anni. Questi fattori influenzano gravemente l'abbandono scolastico e nonostante il governo ugandese incoraggi il loro rientro a scuola, queste ragazze sono spesso vittime dei forti pregiudizi ancora presenti nelle comunità. L'impatto di un periodo così lungo lontano dai banchi di scuola si stima porterà conseguenze di vasta portata, colpendo non solo l'istruzione, ma anche la salute mentale, le condizioni di lavoro e le opportunità di guadagno delle generazioni future.



83
settimane
di chiusura
la più lunga
al mondo



l'81%
dei bambini al termine
della scuola primaria
non è in grado
di leggere e scrivere



il 25%
delle ragazze ugandesi
tra i 15 e i 19 anni
ha partorito

Nel corso del 2022, inoltre, l'Uganda ha dovuto fare i conti con un'epidemia di Ebola, in seguito alla conferma di un caso positivo nel distretto di Mubende, nell'area centrale del Paese. In totale, si sono verificati 142 casi con un tasso di mortalità del 38%. Era da quasi dieci anni che in Uganda non si rilevavano casi, dopo che nel 2000-2001 l'Uganda affrontò la più grande epidemia di Ebola che infettò 425 persone ed ebbe un tasso di mortalità del 53%. Questa nuova epidemia invece, grazie all'intervento del governo ugandese, sostenuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e da altri partner, è stata contenuta e la popolazione ugandese non ha subito gravi ripercussioni. Il governo ha imposto un lockdown nei distretti maggiormente interessati e le scuole sono state chiuse in tutto il Paese con due settimane di anticipo. Tuttavia, interessando il lockdown anche l'area di Kampala, capitale e centro logistico della nazione, le misure di contenimento hanno intaccato il settore dei trasporti e quello del commercio, ponendo un ulteriore freno all'economia locale.

In Uganda, secondo le ultime proiezioni, circa il **98% della popolazione** in età lavorativa (14-64 anni) **è impegnata nelle attività del settore informale**, il quale genera circa il 55% della produzione economica totale. Questo è il segmento della popolazione che più sta pagando a caro prezzo le conseguenze economiche e sociali dovute all'instabilità degli ultimi anni, poiché lavorando in ambienti informali e sopravvivendo con produzioni agricole e manifatturiere su piccola scala, fatica a trovare fonti di sostentamento.

Queste e altre gravi conseguenze si sono verificate anche all'interno della comunità su cui impattano le attività di Fondazione Italia Uganda, il quartiere di Nakawa, che ospita circa il **20%** della popolazione di Kampala, per un totale di **246.781** abitanti.



il 98%
della popolazione
lavora nel settore
informale



GENERATORI DI FUTURO

“Tutti abbiamo la possibilità di migliorare la nostra esistenza. Ma per farlo le persone devono essere responsabilizzate, è necessario dar loro fiducia e riconoscerne le capacità” (padre Giovanni Scalabrini)

Il modello di intervento di Fondazione Italia Uganda si fonda sullo spirito di carità e il carisma imprenditoriale ereditati dal proprio fondatore. Il “**modello padre John**” si caratterizza per la **creazione di valore sociale attraverso la formazione delle giovani generazioni**, al fine di costruire delle comunità che, in modo responsabile, possano farsi carico del proprio futuro e possano partecipare attivamente allo sviluppo del proprio Paese.

Coerentemente con questo approccio, la Fondazione persegue la propria mission attraverso le seguenti quattro aree d'intervento:

- COMUNITÀ
- EDUCAZIONE
- SALUTE
- FORMAZIONE E LAVORO

Con il suo operato, la Fondazione contribuisce al raggiungimento di 10 **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (SDGs): sconfiggere la povertà, sconfiggere la fame, salute e benessere, istruzione di qualità, parità di genere, acqua pulita e servizi igienico-sanitari, lavoro dignitoso e crescita economica, ridurre le disuguaglianze, rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili, partnership per gli obiettivi.

In particolare, nei partenariati con il settore privato, Fondazione Italia Uganda si impegna a seguire i **Kampala Principles**, pubblicati dal *Global Partnership for Effective Development Cooperation* (GPEDC) nel marzo 2019 con lo scopo di guidare l'operato del mondo della cooperazione allo sviluppo nel coinvolgimento del settore privato. I 5 principi sono:

- PRINCIPLE 1: INCLUSIVE COUNTRY OWNERSHIP**
Rafforzare il coordinamento e le attività di capacity building a livello locale
- PRINCIPLE 2: RESULTS AND TARGETED IMPACT**
Realizzare risultati di sviluppo sostenibile attraverso vantaggi reciproci
- PRINCIPLE 3: INCLUSIVE PARTNERSHIP**
Promuovere la fiducia attraverso il dialogo inclusivo
- PRINCIPLE 4: TRANSPARENCY AND ACCOUNTABILITY**
Misurare e diffondere i risultati di sviluppo sostenibile per l'apprendimento e la replicabilità di modelli di successo
- PRINCIPLE 5: LEAVE NO ONE BEHIND**
Riconoscere, condividere e mitigare i rischi per tutti i partner

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

- 1 NO POVERTY** End poverty in all its forms everywhere
- 2 ZERO HUNGER** End hunger, achieve food security and improved nutrition and promote sustainable agriculture
- 3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING** Ensure healthy lives and promote well-being for all at all ages
- 4 QUALITY EDUCATION** Ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all
- 5 GENDER EQUALITY** Achieve gender equality and empower all women and girls
- 6 CLEAN WATER AND SANITATION** Ensure availability and sustainable management of water and sanitation for all
- 8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH** Promote sustained, inclusive and sustainable economic growth, full and productive employment and decent work for all
- 11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES** Make cities and human settlements inclusive, safe, resilient and sustainable
- 10 REDUCED INEQUALITIES** Reduce inequality within and among countries
- 17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS** Strengthen the means of implementation and revitalize the global partnership for sustainable development





COMUNITÀ

A fronte della crisi alimentare acuitasi nel corso dell'anno 2022, è proseguito l'impegno di Fondazione Italia Uganda al servizio e al fianco della propria comunità con l'obiettivo di sostenere le fasce più povere della popolazione, seguendo lo spirito di carità che ha sempre guidato la missione di padre Giovanni Scalabrini.

Così, è continuata la **distribuzione di pacchi alimentari**, iniziativa avviata nel 2020 con l'obiettivo di garantire almeno un pasto al giorno alle famiglie più vulnerabili. In particolare, sono state sostenute le famiglie che vivono nei quartieri più poveri dell'area di Nakawa, come le baraccopoli di Kisenyi, Kasokoso, Banda, Kirombe, Bbiina, Luzira, Acholi Quarters, Kireka, Kasasiro, Kitintale, Mengo, Nalukolongo ed Entebbe. Le famiglie beneficiarie versano tutte in condizioni di grave povertà e comprendono le fasce più fragili ed emarginate della popolazione: anziani, nuclei familiari con un solo capofamiglia, donne in gravidanza, madri in allattamento, persone disabili, nuclei familiari composti esclusivamente da bambini, persone affette da AIDS.

I pacchi alimentari, denominati dai beneficiari "Pacchi Salva-vita", garantiscono un pasto al giorno per un mese a tutti i membri della famiglia. Al loro interno contengono: farina di mais, sale – che consentono la realizzazione di un piatto tipico locale povero ma molto nutriente, il posho – fagioli, riso, olio da cucina, zucchero e sapone. Nel corso del 2022 sono stati distribuiti **14.900 kg di farina, 16.539 kg di fagioli, 6.778 kg di riso sostenendo oltre 5.500 persone per un totale di 460.000 pasti** garantiti. Questo ha portato un beneficio non solo alle persone destinatarie ma anche alle imprese locali a cui Fondazione Italia Uganda si è rivolta per l'acquisto dei beni alimentari, ai loro fornitori, ai lavoratori e alle loro famiglie, generando un importante impatto positivo sulla comunità locale in un periodo così complesso.

NEL CORSO DEL 2022
SONO STATI DISTRIBUITI:

 **460.000**
pasti

 **oltre 5.500**
persone sostenute



**Kasozi Lukwago – padre single
di 4 figli, di cui una disabile:**

The food you give assures me of food availability in my house for the children. Every time I receive food, I hurry to put beans on fire and I am assured of a full meal without having to beg from neighbors. Beans is a big delicacy for my home, I can't easily afford it and when I get it I know I will have a lovely meal with my children. I cannot even thank you enough because my life without you would be very difficult and my children would be malnourished.



Il cibo che mi date garantisce continuità nella mia casa per i bambini. Ogni volta che lo ricevo, mi affretto a mettere i fagioli sul fuoco e sono certo di preparare un pasto completo senza dover mendicare dai vicini. I fagioli sono una grande prelibatezza per la mia casa, io non posso permettermeli facilmente, e quando li ricevo so che potrò gustarmi un pasto delizioso con i miei figli. Non potrò mai ringraziarvi abbastanza perché la mia vita senza di voi sarebbe molto difficile e i miei figli sarebbero malnutriti.



Oltre alle famiglie più povere, la crisi socioeconomica e alimentare che ha colpito duramente l'Uganda ha messo a dura prova diverse case famiglia di Kampala che si occupano di bambini disabili, orfani e abbandonati. Queste **Carehomes** sono infatti gestite da volontari e sopravvivono unicamente grazie a gesti di carità o a fondi provenienti da istituzioni pubbliche ugandesi. Negli ultimi due anni non hanno più ricevuto aiuti e si sono trovate senza cibo a sufficienza per tutti i bambini che ospitano. Oltre al sostentamento alimentare, queste case mancano di altri generi di prima necessità come pannolini, sapone, materassi, tutti beni ugualmente indispensabili per crescere in un luogo pulito e dignitoso.

Nel corso del 2021, diverse Carehomes hanno iniziato a rivolgersi all'ufficio di Fondazione Italia Uganda di Kampala chiedendo un sostegno. Questo incontro è stata un'occasione preziosa per conoscere realtà che già in passato erano state attratte dal carisma di padre Giovanni Scalabrini, il quale non aveva mai fatto mancare il suo supporto attraverso gesti e azioni concrete. Nel corso del 2022, si è rinsaldato il rapporto tra Fondazione Italia Uganda e **10 case famiglia** di Kampala che ospitano in totale oltre **760 bambini**. Il sostegno si è concretizzato in supporto alimentare, latte, pannolini, sapone, igienizzanti, distribuendo **11.900 kg di fagioli, 12.110 di riso, 372 litri di latte, 645 confezioni di pannolini e 2.400 litri di sapone liquido**.

Lo staff di Fondazione Italia Uganda si è recato periodicamente a fare visita a queste realtà, consolidando il legame e condividendo lo sguardo di attenzione e di cura nei confronti di chi più ha bisogno di aiuto.



10
case
famiglia



760
bambini



**Nakato Angela – fondatrice
della casa di cura Noah's Ark:**

Without you I keep thinking Noah's Ark could be already closed just like other carehomes that have had to close their doors. It makes me very emotional wondering where all these children would be and in what conditions. Sometimes I imagine them on the streets without help. May God reward and not let this noble cause end. By the way, thanks to donations, I was able to save something little and one of the children is going to have the limbs corrected at 2,600,000ugx. For years Corsu (a local medical facility in Uganda that specializes in limb corrections and protection) gave us the opportunity to correct the limbs but we always had to choose feeding the children over surgeries. You helped us to see the dream of our child Maggie walking become a near possibility.



Senza di voi continuo a pensare che Noah's Ark sarebbe già chiusa, proprio come tante altre case famiglia che hanno dovuto chiudere i battenti. Provo molta tristezza nel chiedermi dove sarebbero tutti questi bambini e in quali condizioni. Alle volte li immagino per strada senza alcun aiuto. Possa Dio ricompensarci e non lasciare che questa nobile causa si concluda. Grazie alle vostre distribuzioni, sono riuscita a mettere da parte una piccola somma e una dei nostri bambini potrà essere operata per correggere gli arti. Per anni Corsu (una struttura medica locale in Uganda specializzata nella correzione e protezione degli arti) ci ha dato la possibilità di effettuare l'intervento ma abbiamo sempre dovuto scegliere di dar da mangiare ai bambini al posto di operarli. Voi ci avete aiutato a rendere possibile il sogno di veder la nostra amata Maggie camminare.





Semi di Speranza nasce a partire dall'esperienza di un progetto pilota di sei mesi sviluppato nel 2021 per migliorare la sicurezza alimentare delle famiglie delle baraccopoli di Kampala durante l'emergenza Covid-19. L'obiettivo dell'intervento è garantire cibo alle famiglie beneficiarie attraverso un progetto di agricoltura urbana che favorisce l'autonomia attraverso la responsabilizzazione.

Alla luce dei risultati ottenuti con le prime 26 famiglie che hanno partecipato alla fase pilota, **nel 2022 Semi di Speranza è stato esteso a 280 nuove famiglie, per un totale di 1.790 familiari.** L'area geografica di intervento sono le baraccopoli di Kitintale, Kinawataka, Banda, Acholi quarters e Mutungo e i beneficiari sono principalmente donne, famiglie con un solo adulto, famiglie composte di soli bambini, giovani che hanno abbandonato la scuola, anziani e persone con disabilità. Dall'analisi dei bisogni condotta prima dell'avvio del progetto, è emerso che il 66% dei beneficiari consuma un unico pasto al giorno, il 58% è disoccupato e il restante 42% svolge lavori occasionali per sopravvivenza, il 52% non ha mai frequentato la scuola e l'80% non ha accesso all'acqua corrente e deve pagarla a caro prezzo.

Le baraccopoli in cui si sviluppa il progetto sono aree di insediamenti urbani informali e in quanto tali non presentano terra e spazio a sufficienza per coltivare. Pertanto, Semi di Speranza si sviluppa come progetto di urban farming dove **frutti e ortaggi vengono coltivati all'interno di materiali di riciclo** semplici da reperire per le strade, come scatole, tubi, sacchi, bottiglie, tuniche di plastica. In questo modo, il poco spazio a disposizione viene ottimizzato e la spazzatura che quotidianamente si accumula per le vie delle baraccopoli da scarto diventa risorsa. Il progetto nasce proprio con questo intento: **costruire resilienza a partire da risorse locali.**

Al fine di raggiungere questo obiettivo, i beneficiari sono stati divisi in 5 cluster, creati sulla base di diversi fattori, tra cui lingua parlata, vicinanza geografica e tribù di appartenenza, così da rafforzare la coesione e facilitare il coinvolgimento di tutti i partecipanti. All'interno delle comunità target, infatti, si parlano 13 lingue diverse ed eventuali barriere linguistiche limiterebbero una comprensione completa; la vicinanza geografica consente ai membri di sostenersi a vicenda e il raggruppamento in base alle tribù risolve alcune differenze tribali che potrebbero ostacolare l'avanzamento del progetto: ci sono ortaggi, per esempio, che per motivi culturali alcune tribù hanno il divieto di coltivare.

Per tutti i beneficiari sono stati organizzati **corsi di formazione teorica e pratica** affinché acquisissero le competenze necessarie all'avviamento delle proprie coltivazioni casalinghe. La formazione pratica si è svolta in un orto urbano comunitario, avviato nel 2021 dai beneficiari della fase pilota del progetto e poi espanso nel 2022. Ciascun partecipante ha ricevuto terra, diversi materiali di riciclo e **fino a 13 tipologie di sementi**, tra cui cipolle, pomodori, spinaci, carote, peperoni, cavoli, cavolfiori e melanzane. Nei mesi successivi alla formazione, i beneficiari sono stati affiancati nel processo di semina, coltivazione e raccolto tramite visite settimanali di **monitoraggio e supporto.**



progetto di
**Urban
Farming**



sono state
coinvolte
**280
famiglie**

per un totale di
**1.790
persone**



**oltre
13**
tipologie di
sementi che
vengono coltivate
all'interno di
materiali di riciclo



**9
punti
di accesso
all'acqua**



In questo processo, ha aggiunto valore la presenza dei beneficiari della fase pilota, i quali grazie alla loro esperienza hanno potuto condividere preziosi consigli e buone pratiche e soprattutto hanno avuto l'occasione di **restituire parte del bene ricevuto mettendolo al servizio della comunità**.

In seguito, grazie alla collaborazione con un nutrizionista si sono tenute due **sessioni di educazione alimentare** per approfondire come cucinare i propri ortaggi in modo sano e creare piatti bilanciati per tutta la famiglia ed è stato organizzato un **corso di formazione in marketing e business management** per promuovere la sostenibilità del progetto all'interno del nucleo familiare, valorizzando l'agricoltura urbana come fonte di reddito.

Durante la fase di valutazione d'impatto del progetto pilota è emersa un'importante criticità: nel 2021 la stagione delle piogge si è rivelata scarsa a causa della siccità e del cambiamento climatico in corso e la mancanza di accesso a fonti d'acqua corrente ha causato seri problemi con l'irrigazione.

Così, nel 2022, l'approvvigionamento idrico è diventato parte integrante dell'espansione di Semi di Speranza al fine di garantire una coltivazione continuativa durante tutto l'anno. Sono stati così costruiti e inaugurati **9 punti di accesso all'acqua**, rivoluzionando non soltanto il processo di coltivazione ma anche l'igiene e la salute di intere comunità.

Al termine del progetto i risultati sono stati sorprendenti: il 95% dei beneficiari è in grado mettere in pratica quanto appreso e di replicare tutte le diverse tipologie di coltivazioni; grazie a queste, **il 69% dei beneficiari oggi riesce a consumare oltre 2 pasti al giorno**, migliorando non soltanto la quantità ma anche la qualità del proprio cibo; **il 90% ha acquisito maggiori conoscenze in ambito nutrizionale e il 48% è in grado di generare reddito aggiuntivo** dalla vendita del surplus di prodotto. Interessante notare, infine, le alte potenzialità di replicabilità del progetto: **il 90% dei beneficiari ha affermato di aver formato almeno altre 4 persone nella comunità**. Semi di Speranza continua a riflettere il grande desiderio di padre Giovanni Scalabrini di *far germogliare l'Africa*; nella speranza di esaudirlo, nel 2023 il progetto si pone l'obiettivo di raggiungere nuove famiglie, rimanendo al fianco di coloro che hanno iniziato a raccogliere i primi frutti della propria autonomia.

Un ringraziamento speciale nella realizzazione di questo progetto va a **Pictet Group Foundation** e **Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus** che hanno da subito creduto nel suo potenziale e al partner locale **Sawa World**, le cui competenze e professionalità hanno dato a Semi di Speranza il più prezioso dei contributi.



il 69%
dei beneficiari oggi
riesce a consumare
2 pasti al giorno



il 48%
è in grado di generare
reddito aggiuntivo



il 90%
ha formato almeno
altre 4 persone
nella comunità



Jessica – beneficiaria di Semi di Speranza nel 2022:

I have lived in Acholi quarters for 15 years now, I have never seen a project that involves a big number in the community like this one. I am happy that I will live in a neighborhood where we all eat and have the same foods and I am excited to know that the number of people sleeping hungry will reduce. We see and know our problems and to have a communal solution to our problem is just awesome.

Vivo negli Acholi Quarters da 15 anni e non ho mai visto un progetto che coinvolge un così grande numero di persone della comunità come questo. Sono felice di vivere in un quartiere dove tutti riusciamo a mangiare e a consumare lo stesso cibo e sono entusiasta di sapere che il numero di persone che soffre la fame si ridurrà. Conosciamo e capiamo i nostri problemi e scoprire una soluzione comunitaria è semplicemente splendido.





EDUCAZIONE

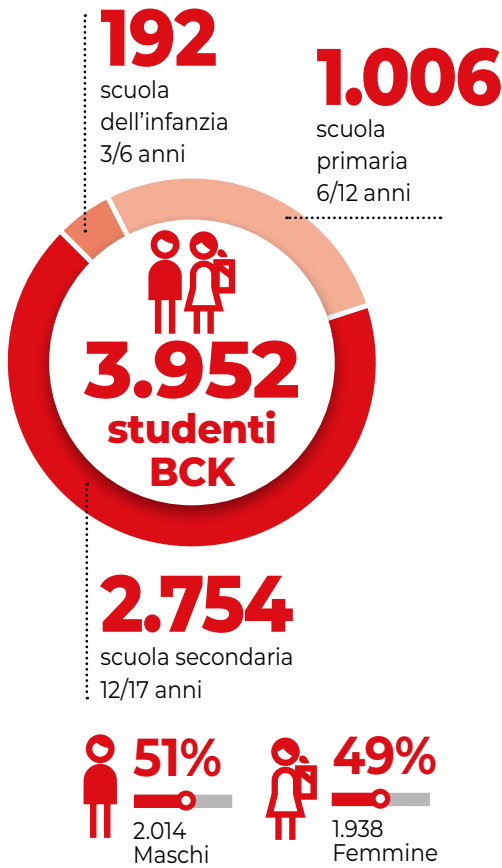
Educare deriva dal latino *educere*, «trarre fuori», e per Fondazione Italia Uganda questo significa in primo luogo far emergere i talenti e le capacità di ciascuno, e in secondo luogo dare ai bambini e ai ragazzi gli strumenti per affrancarsi dai contesti di povertà e miseria in cui spesso vivono, diventando agenti di cambiamento per le proprie famiglie e per le proprie comunità. Un ruolo fondamentale in questo percorso è rappresentato dalle scuole Bishop Cipriano Kihangire (BCK), fondate da padre Giovanni a Kampala. Per offerta formativa e livello di insegnamento le scuole BCK sono considerate tra le migliori di tutta l'Uganda e questo rappresenta un'enorme opportunità per il futuro dei ragazzi e delle ragazze che le frequentano.

L'anno scolastico è iniziato con la migliore delle notizie: il 10 gennaio 2022 l'Uganda è uscita ufficialmente da due anni di rigide restrizioni e dopo 83 settimane di chiusura le scuole Bishop Cipriano Kihangire finalmente hanno potuto riaprire le porte ai propri studenti, raccogliendone in totale **3.952**:

- **192** nella scuola dell'infanzia Bishop Cipriano Kihangire;
- **1.006** nella scuola primaria Bishop Cipriano Kihangire;
- **2.754** nella scuola secondaria Bishop Cipriano Kihangire.

Per garantire l'accesso a un'istruzione di qualità anche a chi proviene da aree remote dell'Uganda e a chi vive in contesti familiari difficili, le scuole BCK offrono ai propri studenti la possibilità di alloggiare presso gli studentati dei diversi complessi scolastici. Si tratta di un ostello e di due dormitori, denominati "sezioni Boarding", uno per la scuola primaria e uno per la scuola secondaria. In totale nel corso del 2022 queste strutture hanno ospitato **2.310 bambini e ragazzi**.

Dopo due anni consecutivi di chiusura, la più lunga a livello mondiale, dove l'abbandono scolastico ha riguardato principalmente bambine e ragazze, le scuole BCK confermano il proprio **impegno a favore della parità di genere**. In totale sono state raccolte a scuola **1.938 ragazze**, rispetto a 2.014 ragazzi. Infine, la riapertura delle scuole ha permesso a **239 membri dello staff** di riprendere la propria attività lavorativa: **145** insegnanti e **94** membri del personale amministrativo, di segreteria, di refezione scolastica, addetti alle pulizie, autisti e infermieri.



IN TOTALE
239
membri staff
di cui:





Il lungo lockdown ha costretto gli studenti a periodi prolungati di distacco dalla vita sociale e dalle relazioni di tutti i giorni, sia a scuola che nella vita privata. Proprio per questo motivo, le attività che Fondazione Italia Uganda ha promosso nel corso del 2022 hanno avuto l'obiettivo di creare momenti di aggregazione dove gli studenti potessero riscoprire la bellezza dello stare insieme. Un esempio è stato l'organizzazione di **colloqui di orientamento professionale** dedicati agli studenti più grandi, per incoraggiarli allo studio e aiutarli a scoprire i propri talenti. I ragazzi hanno avuto l'occasione di ascoltare persone adulte da cui trarre ispirazione e hanno potuto confrontarsi con i propri pari riguardo al percorso professionale che ciascuno desidera intraprendere.

È stato un incontro ricco di spunti, che ha stimolato attivamente gli studenti in una scoperta di loro stessi, dei loro interessi e delle loro attitudini. Un'altra opportunità speciale per stare insieme è stata **la festa di Natale**, organizzata presso la *Mission Home* di padre John. L'obiettivo era regalare agli studenti un'occasione di svago e di gioia, dando loro l'opportunità di trascorrere una giornata insieme in un ambiente libero dove poter esprimere le proprie emozioni attraverso giochi e racconti. Infine, sono state attivate **iniziative a favore dei genitori e tutori**, così da coinvolgerli nel percorso scolastico e di crescita dei bambini e ragazzi. Oltre il 70% delle persone invitate ha partecipato attivamente ponendo domande e aprendo momenti di confronto su temi come l'importanza dell'educazione, i ruoli e le responsabilità dell'adulto nel guidare i ragazzi nelle diverse fasi della vita.

colloqui di orientamento professionale



Per combattere l'analfabetismo e l'abbandono scolastico, Fondazione Italia Uganda offre ogni anno, attraverso il progetto **Education Sponsorship Program**, l'opportunità di studiare e di coltivare i propri talenti a centinaia di bambini e ragazzi ugandesi provenienti da tutto il territorio nazionale che vivono in condizioni di particolare vulnerabilità. Nel 2022 le borse di studio erogate sono state **344**.



101

per la scuola dell'infanzia e primaria



164

per la scuola secondaria



32

per corsi di formazione professionale



47

per corsi universitari

SOSTEGNO A DISTANZA

I bambini e ragazzi più poveri che ricevono l'opportunità di andare a scuola non vengono sostenuti soltanto tramite il progetto Education Sponsorship Program, ma anche grazie a numerosi sostenitori che scelgono di attivare un sostegno a distanza.

Nel corso del 2022 **i bambini sostenuti a distanza sono stati 222**. Il sostegno a distanza permette anche ai bambini che provengono da situazioni di grande difficoltà di poter trascorrere un'infanzia serena a scuola, imparando e muovendo i primi passi verso un futuro migliore. I bambini e ragazzi inseriti nel programma vivono in contesti di grave povertà e vengono selezionati senza alcuna discriminazione di razza, sesso, credo religioso e gruppo di appartenenza.

Il sostenitore, con il proprio contributo, non solo copre il costo delle rette scolastiche, ma garantisce allo studente due pasti caldi al giorno, le spese mediche di base, medicinali, la divisa, i materiali didattici e il trasporto per il tragitto casa-scuola. Accompagnando lo studente nel suo percorso scolastico, il sostenitore riceve pagelle, fotografie, video ed eventuali novità e aggiornamenti sul bambino.

Al fine di rendere gli aggiornamenti più puntuali e l'esperienza di sostegno a distanza più coinvolgente, Fondazione Italia Uganda ha creato **la piattaforma digitale Praise**.


222 bambini
sostenuti nel 2022



rette
scolastiche



2 pasti
al giorno



spese mediche
e medicinali



divisa
e materiali didattici



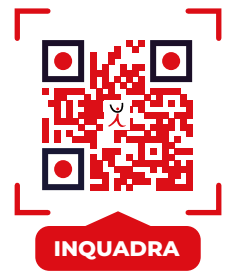
trasporto
per il tragitto
casa-scuola

SOSTEGNO A DISTANZA DIGITALE PRAISE

Praise è una piattaforma innovativa e trasparente che nasce dall'idea di trasferire il **sostegno a distanza** su un supporto digitale in grado di avvicinare studente e sostenitore. Grazie a questo progetto centinaia di bambini e ragazzi ugandesi possono iniziare a costruirsi il proprio futuro presso le scuole Bishop Cipriano Kihangire.

Il sostenitore, all'interno della propria area riservata, ha accesso a continui aggiornamenti che provengono direttamente dall'Uganda: foto, video, pagelle, letterine e altre informazioni della vita dello studente e della sua comunità. Il donatore ha inoltre la possibilità di comunicare in ogni momento con il bambino attraverso la bacheca dei messaggi: qui, tramite la mediazione dello staff della Fondazione, i due possono conoscersi meglio e sentirsi vicini nonostante la distanza. L'esperienza di un sostegno a distanza digitale continua a generare entusiasmo e coinvolgimento: sempre più sostenitori, tra cui anche diverse aziende, scelgono di aderire a questo progetto.

Al termine del 2022 sono **170 gli iscritti a Praise, di cui 19 sono nuove adesioni**. Fondazione Italia Uganda ha molto a cuore questa iniziativa perché consente di avvicinare due mondi geograficamente e culturalmente molto distanti, favorendo il dialogo, caposaldo della propria identità.



[www.italiauganda.org/
sostieni-a-distanza/](http://www.italiauganda.org/sostieni-a-distanza/)

Al termine
del 2022 sono

170
iscritti





All'inizio del 2022, al fine di favorire momenti educativi di interazione sociale, sono state rafforzate le attività sportive delle scuole Bishop Cipriano Kihangire. In particolare, è stata creata una School Football Academy per la sezione primaria, è stato potenziato l'equipaggiamento sportivo ed è stata offerta una formazione professionale agli insegnanti di educazione fisica. Inizialmente sono stati coinvolti **30 studenti della scuola primaria, 30 studenti della scuola secondaria, 4 insegnanti di educazione fisica e 4 allenatori di calcio** ma nel corso dei mesi sempre più bambini e ragazzi si sono uniti agli allenamenti.

Lo sport e l'attività fisica sono fondamentali per il pieno sviluppo di ragazzi e ragazze, contribuendo non soltanto alla loro salute, ma anche all'apprendimento di competenze sociali e relazionali; è infatti un potente veicolo di inclusione, aggregazione e partecipazione che permette di accrescere un senso comune di appartenenza. Sentirsi parte di uno stesso contesto sociale, la squadra, può far nascere in ciascuno il desiderio e il coraggio di cambiamento per la propria vita. Per questo il progetto è stato chiamato **Sport for Change**, perché crede nello sport come strumento di cambiamento sociale.

Per mezzo dello sport, gli studenti hanno potuto coltivare le proprie passioni, fissarsi degli obiettivi di crescita personale, e tornare a vivere momenti di condivisione, dopo un lungo tempo di isolamento sociale che ha influenzato negativamente il loro benessere psicosociale, incrementando ansia e stress.

SCHOOL
FOOTBALL
ACADEMY30
studentidella scuola
primaria4
insegnantidi educazione
fisicaè stata creata
all'inizio del

2022

30
studentidella scuola
secondaria4
allenatori

di calcio



Le attività sportive organizzate nel corso dell'anno hanno permesso loro di acquisire skill e nozioni fondamentali, come l'importanza di impegnarsi per un obiettivo, il lavoro di squadra, la disciplina, saper rispettare le regole, essere motivati e saper motivare i propri compagni. Questo permetterà loro di crescere come persone responsabili, rispettose e solidali.



Tutto questo non sarebbe stato possibile senza **Fondazione Milan Onlus**, che nel 2022 ha scelto di affiancarsi ai nostri sostenitori, mettendo a disposizione le proprie preziose competenze e la propria decennale esperienza nel rendere bambini e ragazzi protagonisti del cambiamento.



Judith, 14 anni, studentessa
delle scuole BCK:

My best football moment came when I was appointed the team's captain. I feel that was the greatest honor in my football journey. I have to support my team, encourage them during games, coordinate and remind them of the need to excel. It's one of the most beautiful responsibilities I have been given.

Il momento più bello è stato quando sono stata nominata capitano della squadra. Credo che sia stato il più grande onore del mio percorso calcistico. Devo sostenere la mia squadra, incoraggiarla durante le partite, coordinarla e ricordarle che deve eccellere. È una delle responsabilità più belle che mi siano state affidate.





SALUTE

Fondata da padre Giovanni Scalabrini a Kampala nel 2007, inizialmente come ambulatorio dedicato agli studenti delle scuole BCK, poi ampliata e aperta a tutta la comunità di Luzira e dell'area di Nakawa, la clinica Benedict Medical Centre (BMC) dispone oggi di **uno staff di 64 persone** e offre i seguenti servizi:

- un poliambulatorio per le visite
- i reparti di radiologia, maternità e chirurgia, ginecologia e odontoiatria
- una farmacia
- un laboratorio per le analisi
- un Day Hospital
- un reparto di degenza

Nel corso del 2022 è stata acquistata una **culla termica** per il reparto maternità del Benedict Medical Centre che ha permesso di prendersi cura di **503 bambini**, prevenendo l'ipotermia, specialmente nei casi di nascite prima del termine.

Uno degli scopi del Benedict Medical Centre è rendere le cure mediche accessibili a tutti e fare informazione all'interno della comunità su temi come l'igiene personale, la prevenzione e il riconoscimento dei sintomi delle principali malattie infettive. Per riuscire a raggiungere anche le famiglie più povere che vivono nelle periferie più estreme di Kampala, su proposta di due giovani medici ugandesi, nel 2018 nasce il progetto Community Outreach (**Ospedale in uscita**): il BMC esce dalle proprie mura e allestisce un ospedale da campo nelle diverse baraccopoli della capitale per offrire **assistenza medica gratuita** a migliaia di persone: test per l'HIV, per la malaria e per la tubercolosi, visite mediche generiche, servizi odontoiatrici, ginecologici e oculistici, distribuzione di medicine, kit per l'igiene, repellenti antizanzare e zanzariere. In queste giornate il personale sanitario organizza anche dei corsi di **informazione e prevenzione** e si dedica, coinvolgendo le comunità locali, alla pulizia delle case e delle strade delle baraccopoli, dove vi è un fortissimo degrado.

ALCUNI NUMERI
PER IL 2022:



20.850
pazienti
visitati



797
parti
naturali e cesarei



6.048
vaccinazioni



3.075
ecografie



1.545
radiografie

Il modello “Community Outreach” si basa proprio sulla mobilitazione della comunità ed è possibile grazie al coinvolgimento di operatori che vivono al suo interno, i *Village Health Teams*, che si recano di porta in porta nelle baraccopoli per informare la popolazione. Le attività si strutturano poi in diverse fasi: reclutamento, formazione e test diagnostici. Tutti i casi risultati positivi ai test o reputati più gravi dallo staff sul campo vengono subito riferiti al Benedict Medical Centre che li prende in carico; tutti gli altri pazienti invece vengono seguiti con visite di follow-up a 6 mesi. Nel corso del 2022 sono state eseguite le visite di follow-up dei pazienti incontrati nel 2021 e, sul totale di 881 persone, **301 si sono ripresentate alla clinica per la visita di controllo.**

Questo modello, negli ultimi anni, è stato in grado di aumentare le conoscenze della popolazione sul loro stato di salute, sulla prevenzione e sul possibile trattamento di malattie sessualmente trasmissibili, HIV, TBC e malaria; ma soprattutto ha permesso di aumentare il numero di persone che, risultate positive, accedono a un trattamento adeguato e lo mantengono nel tempo attraverso follow-up e visite regolari.

Nel dicembre 2019 Fondazione Italia Uganda ha partecipato al bando Global Fund 5% indetto dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) in qualità di partner dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ente capofila, e del Benedict Medical Centre, partner locale, presentando il progetto “Il Community Outreach come modello a servizio delle donne degli slums dell'area urbana di Kampala: strategie di miglioramento per la prevenzione e la gestione clinica di HIV, TBC e Malaria”. Il finanziamento al progetto è stato approvato: nel 2021 sono stati realizzati due Community Outreach, e nel 2022 il progetto è continuato attraverso l'organizzazione di due nuove giornate, una il



301
pazienti

incontrati nel 2021
si sono ripresentati
alla clinica per la
visita di controllo

26 giugno e una l'1 ottobre, a cui **hanno partecipato in totale 1.581 persone.** Le stesse non solo hanno ricevuto cure mediche e consulenze gratuite (come test per l'HIV, malaria e TB, esami, visite e farmaci), ma hanno anche beneficiato di sessioni formative sulla prevenzione e il trattamento delle malattie sessualmente trasmissibili ed endemiche.

Delle 1.581 persone complessive, **1.407** erano di genere femminile e, di queste, **810** erano donne e ragazze in stato di gravidanza; **184** sono stati i bambini e le bambine visitati, di cui **76** sotto i 5 anni.

Test somministrati nel 2022:

- Malaria: 1.016, di cui il 3% risultati positivi
- HIV: 992, di cui il 3% risultati positivi
- Epatite B: 964 di cui il 3% risultati positivi
- Sifilide: 1005, di cui il 2% risultati positivi



1.581
persone

hanno partecipato
al Community
Outreach



1.407
donne

di cui



810

in stato di gravidanza



DIVENTARE MAMMA IN UGANDA

Durante l'organizzazione delle giornate di Community Outreach un'attenzione particolare viene rivolta alle donne in stato gravidanza, le quali rappresentano oltre il 50% del totale dei beneficiari: nella maggior parte dei casi, queste ultime arrivano al momento del parto senza aver mai effettuato un'ecografia o una visita di controllo e spesso si espongono a rischi per la propria salute e quella del bambino partorendo nelle proprie case all'interno delle baraccopoli, dove non ci sono le condizioni igieniche necessarie.

Nel corso del 2022, **sono state accompagnate 399 donne**, delle quali il 20% presentava già una complicanza al momento della presa in carico, complicanze come pre-eclampsia, infezioni delle vie urinarie, insufficienza cervicale e rottura uterina che, se non trattate, possono evolvere in gravi infezioni e portare a un travaglio pretermine, un parto prematuro o la perdita del feto. Su 399 pazienti, **17 avevano meno di 18 anni e 3 erano adolescenti con età inferiore ai 15 anni**. In Uganda giovani donne e bambine sono spesso vittime di abusi e tra il 2021 e il 2022 i numeri sono aumentati a causa del prolungato lockdown dovuto alla pandemia di Covid-19. Grazie alla presa in carico da parte del Benedict Medical Centre, queste donne hanno avuto accesso alle seguenti cure: visite prenatali e postnatali, ecografie di controllo, esami del sangue e delle urine, test per la malaria, l'HIV, la sifilide e l'epatite B, medicinali per infezioni come la candidosi e la vaginosi, profilassi antimalarica, sverminazione, acido folico e integratori di ferro. Hanno, inoltre, appreso dal personale sanitario quali comportamenti adottare durante la gravidanza, comprendendo meglio i segnali di allarme durante la gestazione e ricevendo il sostegno sociale, emotivo e psicologico necessario.

Sul totale di 399 donne, il **74% ha continuato le cure fino al parto presso il BMC** e il progetto ha assicurato loro la presenza in sala parto di un medico ostetrico-ginecologo e, in caso di complicanze, la presenza di un medico chirurgo per eseguire operazioni come il taglio cesareo. Sul totale dei parti (297), si sono verificati **113 cesarei d'urgenza**. Dopo il parto le madri e i neonati hanno ricevuto tutte le cure necessarie fino alle 24 ore successive alla nascita, a cui sono seguite le visite di controllo a 6 giorni e a 6 settimane dal parto.

Il progetto "Diventare mamma in Uganda" è stato possibile grazie ai **tanti donatori individuali** che hanno supportato il progetto e a **Fondazione Museke Onlus** che in particolar modo ha garantito l'acquisto di medicinali fondamentali per la cura delle madri dalla presa in carico fino al parto.



399
donne

sono state
accompagnate
durante
la gravidanza



17
pazienti

avevano meno
di 18 anni

3
pazienti

erano adolescenti
con età inferiore
ai 15 anni



il 74%
di donne

ha continuato le cure
fino al parto presso
il BMC



**Florence – beneficiaria nel 2022
di Diventare Mamma in Uganda:**

Time reached and I was called to Benedict hospital to receive free treatment. At that time, I was at term that is 9 months. When I reached the facility, I had a live baby girl, she is called Blessing. I recovered and I told her that she is indeed a blessing. I was very happy and the care that I received from the health workers was the basis on which I named my baby Blessing.

Quando è arrivato il momento di partorire, sono stata chiamata dall'ospedale BMC per ricevere le cure gratuite. Ero al termine, cioè al 9° mese. Raggiunta la struttura, ho avuto una bambina che ho chiamato Blessing (benedizione). Appena mi sono ripresa, le ho detto che lei è davvero una benedizione. Ero molto felice e le cure ricevute dagli operatori sanitari sono state il motivo per cui ho chiamato la mia bambina Blessing.





FORMAZIONE E LAVORO

Seguendo il carisma imprenditoriale del proprio fondatore, Fondazione Italia Uganda si occupa di fornire competenze lavorative alle future generazioni, avviando piccole *Income Generating Activities (IGAs)* che permettano loro di autosostenersi e di mantenere le proprie famiglie, perché riportino valore nella comunità di appartenenza.

Questo avviene attraverso l'attività di **14 officine**, avviate dallo stesso padre Giovanni Scalabrini, che creano occupazione e offrono opportunità di formazione lavorativa a decine di operai che risiedono nel quartiere di Luzira e che vivono in condizioni di particolare vulnerabilità. Le officine, inoltre, contribuiscono ad una più ampia visione di auto-sostenibilità che fa parte del DNA della Fondazione; producono, infatti, ciò che occorre per il funzionamento delle scuole e il mantenimento dell'intera opera: la falegnameria realizza banchi, sedie e arredo, il panificio prepara il cibo che viene distribuito nelle mense delle scuole BCK, la sartoria le divise scolastiche e così via.

Gli anni della pandemia, e le conseguenti misure imposte per contrastare la diffusione del coronavirus, hanno comportato un significativo rallentamento all'interno del settore produttivo ugandese: anche le officine hanno inevitabilmente subito una battuta d'arresto. Tuttavia, grazie all'importante riorganizzazione effettuata nel 2020 che ha previsto lavori di ristrutturazione e acquisto di nuovi macchinari, nel 2022 le attività produttive delle officine si sono lentamente consolidate.

CARPENTERIA
MECCANICA



FALEGNAMERIA



IMPIANTISTICA
IDRAULICA



MAGAZZINO
E CONTABILITÀ



MANUTENZIONE
ESTINTORI



OFFICINA
ELETTRICA



OFFICINA
MECCANICA



PANIFICIO
E GASTRONOMIA



PRODUZIONE
MATTONI



PAVIMENTI



SALDATURA



SARTORIA



TIPOGRAFIA



VERNICIATURA



Con la riapertura delle scuole a gennaio 2022 la sartoria ha ripreso la produzione delle uniformi, **impiegando un totale di 12 persone**; lo stesso è avvenuto per il panificio che, per soddisfare gli ordini di pane, chapati, mandazi e ciambelle per le scuole BCK ha garantito un reddito mensile stabile a **9 operai**; anche la falegneria ha ripreso la produzione di mobili per uffici e scuole, offrendo lavoro a **6 persone**. Nel 2022, inoltre, il panificio ha svolto il ruolo di centro educativo per le scuole BCK: gli studenti, interessati ad intraprendere una carriera nel settore alimentare, hanno potuto coinvolgersi in prima persona e osservare come si lavora in un centro di produzione di questo tipo.

OFFICINA	PRODUZIONE 2022	QUANTITÀ
Sartoria (Prod. totale)	Camicie	3.500
	T-shirt	3.333
	Felpe	1.251
	Gonne	1.854
	Pantaloni	1.870
	Uniformi sportive	1.000
	Cravatte	1.266
Panificio (Prod. giornaliera)	Panini soffici dolci	1.800
	Mandazi e ciambelle	650
	Chapati	500
	Panini salati	300
Falegneria (Prod. totale)	Tavoli	45
	Porte	30
	Lavagne	10
	Letti	5
Carpenteria meccanica (Prod. totale)	Letti matrimoniali	30
	Letti a castello	71
	Sponde da letto	217
	Letti ospedalieri	35
	Sedie	268



**12 posti
di lavoro**



**9 posti
di lavoro**



**6 posti
di lavoro**



FATHER JOHN SCALABRINI VOCATIONAL INSTITUTE



Il più grande progetto dell'area "Formazione e lavoro", nonché l'ultimo desiderio di padre Giovanni Scalabrini è la realizzazione di un polo di formazione professionale innovativo per il settore turistico-alberghiero in Uganda: il **Father John Scalabrini Vocational Institute**. Nonostante le numerose sfide poste dal contesto, l'attività di sviluppo del progetto negli ultimi anni si è concentrata nella ricerca e creazione di importanti partnership strategiche con istituzioni ed enti turistici locali e internazionali, per conferire al progetto il massimo prestigio.

Nel 2022, grazie alla collaborazione con l'**Università IULM** (Istituto Universitario di Lingue Moderne) di Milano, un tirocinante ha messo a disposizione le proprie competenze e conoscenze a favore del progetto, partecipando allo sviluppo di questionari per avviare un'analisi di mercato nel settore dell'ospitalità e della ristorazione; successivamente ha condotto una ricerca logistica degli alberghi siti nell'area della capitale Kampala per una mappatura aggiornata delle realtà presenti. Il suo lavoro è stato fondamentale, in quanto ha fornito dati e informazioni aderenti al nuovo contesto locale post-pandemico. L'obiettivo ultimo di questo lavoro di ricerca e sviluppo è far sì che l'Istituto professionale padre John Scalabrini possa diventare un punto di riferimento nel contesto ugandese, in grado di offrire un'importante opportunità formativa per l'apprendimento di competenze pratiche e l'inserimento lavorativo dei propri studenti, **generando un impatto significativo sul tasso di occupazione giovanile e sul settore turistico locale**.



2.650 m²

la scuola alberghiera
distribuita su 3 piani



LE NOSTRE PARTNERSHIP

- **ConTe.it:** ConTe.it è partner di Fondazione Italia Uganda dal 2018 e sin dall'inizio ha sostenuto i progetti educativi, garantendo l'accesso all'istruzione a diversi bambini e ragazzi nel corso del tempo. Nel 2022 ha scelto di affiancarsi alla Fondazione in un nuovo progetto che è stato poi avviato a inizio 2023. Si tratta del progetto Peacefeeding che, tramite il sostegno a diverse scuole comunitarie del Paese, mira ad alimentare la pace, combattendo l'abbandono scolastico.
- **Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus:** avviata nel corso del 2020, la partnership con Fondazione Lavazza è motivo di grande orgoglio per Fondazione Italia Uganda. Grazie alla stretta collaborazione intrapresa, nel 2021 è nato il progetto pilota di Semi di Speranza; nel 2022 il loro coinvolgimento ha contribuito all'espansione del progetto, riuscendo a garantire sicurezza alimentare all'interno delle baraccopoli; inoltre, ha permesso il sostegno a 9 case famiglia attraverso la distribuzione di cibo e beni di prima necessità, aiutando oltre 530 bambini disabili, abbandonati e orfani.
- **Fondazione Mediolanum Onlus:** avviata nel 2021, la collaborazione con Fondazione Mediolanum Onlus ha sin dall'inizio permesso la realizzazione di progetti educativi. Nel 2022, in particolare, ha sostenuto il progetto Peacefeeding, avviato a inizio 2023, con l'obiettivo di alimentare la pace, combattendo l'abbandono scolastico.
- **Fondazione Milan:** avviata all'inizio del 2022, la collaborazione con Fondazione Milan a supporto delle squadre di calcio della Bishop Cipriano Kihangire Primary e Secondary ha permesso di potenziare l'equipaggiamento e le attività sportive della scuola e di rispondere al bisogno degli studenti di scoprire e coltivare i propri talenti. Nell'ambito della partnership sono state garantite 20 sessioni di formazione professionale e l'attrezzatura sportiva per 60 bambini e ragazzi e 8 insegnanti di educazione fisica. La collaborazione ha sostenuto, infine, la fondazione del primo School Football Club della sezione primaria e ha generato un impatto positivo sull'intera scuola, migliorandone l'offerta formativa in ambito sportivo.
- **Fondazione Museke Onlus:** condivide i principi di carità dell'opera di padre Giovanni e lo sforzo della Fondazione nel sostenere i più fragili. Nel 2021 Fondazione Museke è stata al nostro fianco nell'affrontare al meglio la pandemia di Covid-19, permettendoci di offrire cure adeguate a più di 200 pazienti positivi. Nel 2022 ha rinnovato la sua collaborazione sostenendo 250 future mamme ugandesi delle baraccopoli, con cure e assistenza e dando loro la possibilità di accedere a esami e cure antenatali, accompagnandole al parto presso la clinica Benedict Medical Centre e alle cure post-natali.
- **Fondazione Renato Corti:** consolidata ormai da diversi anni, la partnership con Fondazione Corti continua a garantire accesso all'istruzione universitaria a giovani ragazzi ugandesi. Con questo obiettivo, nel 2022 Fondazione Corti ha sostenuto 47 borse di studio per studenti universitari, presso facoltà come Economia e Finanza, Statistica, Relazioni Internazionali, Scienze dell'Educazione, Scienze Sociali, Medicina e Chirurgia, Farmacia e Giurisprudenza, offrendo loro una concreta opportunità per il proprio futuro.



- **Pictet Group Foundation:** avviata ad ottobre del 2021, la partnership con Fondazione Pictet ha reso possibile nel 2022 l'espansione del progetto Semi di Speranza. Pictet Group Foundation ha da subito riposto la propria fiducia nell'innovatività di questo progetto, sostenendolo affinché potesse diffondere il proprio impatto.
- **RED Robiglio & Dematteis:** nel 2022 si è consolidata la preziosa collaborazione avviata nel 2021 con l'agenzia di comunicazione RED Robiglio & Dematteis che ha permesso a Fondazione Italia Uganda di raccontare per la prima volta il proprio operato attraverso uno spot pubblicitario. L'agenzia RED ha scelto di mettere a disposizione gratuitamente le proprie competenze per trasmettere a sempre più persone il messaggio di padre Giovanni Scalabrini: mettere al primo posto i bambini garantendo loro l'istruzione, il salvagente più sicuro.
- **Università Cattolica del Sacro Cuore:** la collaborazione tra Fondazione Italia Uganda e l'Università Cattolica del Sacro Cuore nasce nel 2009 nell'ambito del programma di volontariato UCSC Charity Work Program, promosso annualmente dal Centro di Ateneo per la Solidarietà Internazionale (CeSI) che offre a studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia e di Scienze della Formazione l'opportunità di collaborare con Fondazione Italia Uganda a Kampala. Nel 2022, a causa della pandemia da Covid-19, non è stato possibile realizzare il programma di volontariato; la partnership con l'Università Cattolica si è consolidata grazie al progetto in partenariato presentato per il bando Global Fund 5% indetto dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). La collaborazione ha reso possibile la realizzazione di due giornate di Community Outreach che hanno garantito cure mediche gratuite a 1.581 persone, di cui 1.407 donne.
- **Università IULM:** partnership avviata nel 2022, quella con l'Università IULM (Istituto Universitario di Lingue Moderne) di Milano ha permesso, all'interno di una collaborazione più ampia, lo sviluppo di un'analisi di mercato nel settore dell'ospitalità e della ristorazione e di una mappatura aggiornata degli alberghi siti nell'area della capitale Kampala, fornendo dati e informazioni che consentono una migliore comprensione del contesto locale post-pandemico.



VOLONTARI

I volontari sono il valore aggiunto dei nostri progetti, perché, nella piena condivisione della nostra *mission*, decidono di mettere il proprio tempo, le proprie competenze e i propri punti di forza al servizio della nostra comunità, donando il proprio personale contributo e ricevendo molto dalla scoperta di una cultura diversa, occasione di crescita personale e professionale. Dopo due anni in cui questi preziosi scambi hanno subito una battuta d'arresto a causa della pandemia, nel 2022 abbiamo finalmente potuto riaccogliere in Uganda **5 volontari** che hanno scelto di coinvolgersi con le attività della Fondazione.





OBIETTIVI FUTURI

I 2 anni di chiusure per la pandemia da Covid-19 e gli effetti economici della guerra in Ucraina, con l'aumento dell'inflazione, stanno profondamente modificando il contesto sociale all'interno del quale la Fondazione e i partner ugandesi di Emmaus Foudantion Trust operano. Se da un lato il 2022 ha visto "mettere a terra" diverse attività che erano state temporaneamente sospese o dare continuità ad iniziative nate durante l'emergenza pandemica, dall'altro, attraverso un lavoro di pianificazione strategica, ha fatto emergere un'evoluzione dei bisogni. Questo richiede di "attualizzare" la mission. Cosa significa infatti *"continuare l'opera di padre Giovanni Scalabrini in Uganda creando comunità forti, responsabili e autonome grazie ai suoi giovani"* oggi? Un contesto in cui la popolazione ugandese ha un'età media inferiore ai 16 anni e dove i giovani sono un importante fattore di dinamicità all'interno delle comunità.

A fronte del fallimento di molti istituti scolastici primari e secondari nel Paese, ad esempio, si fa più urgente la creazione di spazi all'interno delle nostre scuole, per consentire ad un maggior numero di giovani di accedere ad un'istruzione di qualità. Così come urgente è il reperimento di risorse economiche per permettere alla nostra clinica di continuare a svolgere il proprio lavoro "in uscita" presso le baraccopoli, dove è altissimo il numero di coloro – soprattutto tra le donne in gravidanza – che non hanno la possibilità di curarsi. Allo stesso modo è importante offrire a chi opera nelle officine un ambiente sereno, che faciliti la creazione di nuovi posti di lavoro.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà possibile solo attraverso un costante dialogo con i soggetti che condividono le medesime finalità della Fondazione e che padre Giovanni stesso ha deciso di mettere fianco a fianco, costituendo nel 2009 l'Emmaus Foundation Trust, e attraverso un lavoro di accreditamento istituzionale che consenta alla Fondazione di coinvolgere un maggior numero di *stakeholders*.

EDUCAZIONE:

■ Rafforzamento del contesto educativo attraverso iniziative volte ad un miglioramento della qualità dell'insegnamento, del benessere dello studente e della creazione di ambienti sicuri e adeguati all'apprendimento, con particolare attenzione alle scuole Bishop Cipriano Kihangire.

SALUTE:

■ Risposta efficace ai bisogni sanitari delle comunità anche in relazione al mutato contesto sociale, favorendo l'attivazione di partnership per il supporto tecnico allo sviluppo dei progetti e alla formazione del personale sanitario, con particolare attenzione alla clinica Benedict Medical Centre.



COMUNITÀ:

■ Risposta ai bisogni primari nelle fasce più deboli della popolazione, anche fornendo loro le competenze e le capacità per essere agenti di cambiamento all'interno delle proprie comunità (famiglie monoparentali, minori in stato di povertà, persone con disabilità), con un'attenzione particolare ad iniziative che assicurino graduale autonomia ai beneficiari.



FORMAZIONE E LAVORO:

■ Continuazione della riorganizzazione delle officine, rafforzando ulteriormente il networking al fine di favorire lo sviluppo di competenze e l'aumento del numero di commesse, incrementando così il numero di posti di lavoro; realizzazione del progetto Father John Scalabrini Vocational Institute.



06. SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA



STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
A) QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
Terreni e fabbricati	0 €	256.041 €
Impianti ed macchinari	944 €	1.295 €
TOTALE	944 €	257.336 €
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	944 €	257.336 €
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II - CREDITI		
Crediti tributari	770 €	2.126 €
Verso altri	14.352 €	15.240 €
TOTALE	15.122 €	17.366 €
III - ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
Altri titoli	195.413 €	196.134 €
TOTALE	195.413 €	196.134 €
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Depositi bancari e postali	1.575.032 €	1.678.068 €
Denaro e valori in cassa	238 €	202 €
TOTALE	1.575.270 €	1.678.270 €
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.785.805 €	1.891.770 €
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	176.551 €	57.296 €
TOTALE ATTIVO	1.963.300 €	2.206.402 €
PASSIVO	31/12/2022	31/12/2021
A) PATRIMONIO NETTO		
I - FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE	100.000 €	100.000 €
II - PATRIMONIO VINCOLATO		
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	250.648 €	471.885 €
III - PATRIMONIO LIBERO		
Riserve di utili o avanzi di gestione	1.444.370 €	1.429.240 €
IV - AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	1.433 €	15.129 €
TOTALE	1.796.451 €	2.016.254 €
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
Altri	0 €	90.824 €
TOTALE	0 €	90.824 €
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	47.739 €	31.754 €
D) DEBITI		
Debiti verso banche	2.993 €	2.405 €
Debiti verso fornitori	58.588 €	14.971 €
Debiti tributari	8.319 €	6.534 €
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	9.639 €	7.962 €
Debiti verso dipendenti e collaboratori	1.374 €	3.268 €
Altri debiti	2.611 €	222 €
TOTALE	83.524 €	35.362 €
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	35.586 €	32.208 €
TOTALE PASSIVO	1.963.300 €	2.206.402 €



RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI			PROVENTI E RICAVI		
	31/12/2022	31/12/2021		31/12/2022	31/12/2021
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
Servizi	21.991 €	12.491 €	Proventi del 5 per mille	116.913 €	130.819 €
Personale	376.392 €	348.615 €	Altri ricavi, rendite e proventi	848 €	0 €
Erogazione fondi	686.371 €	518.791 €			
Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0 €	151.885 €			
Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-221.237 €	0 €			
TOTALE	863.517 €	1.031.782 €	TOTALE	117.761 €	130.819 €
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	-745.756 €	-900.963 €
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
TOTALE	0 €	0 €	TOTALE	0 €	0 €
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	0 €	0 €
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
Oneri per raccolte fondi abituali	395.242 €	360.828 €	Proventi da raccolte fondi abituali	1.309.609 €	1.447.552 €
			a) salute	185.323 €	171.302 €
			b) educazione	386.857 €	373.851 €
			c) formazione e lavoro	1.319 €	1.421 €
			d) emergenza	187.197 €	605.174 €
			e) istituzionale	548.913 €	295.804 €
TOTALE	395.242 €	360.828 €	TOTALE	1.309.609 €	1.447.552 €
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	914.367 €	1.086.724 €
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
Su rapporti bancari	14.864 €	14.208 €	Da rapporti bancari	563 €	142 €
Da patrimonio edilizio	0 €	9.600 €			
TOTALE	14.864 €	23.808 €	TOTALE	563 €	142 €
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	-14.301 €	-23.666 €
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.183 €	1.069 €	Altri proventi di supporto generale	24.782 €	9.791 €
Servizi	136.143 €	125.621 €			
Godimento beni di terzi	25.722 €	23.747 €			
Ammortamenti	351 €	351 €			
Altri oneri	13.947 €	5.587 €			
TOTALE	177.346 €	156.375 €	TOTALE	24.782 €	9.791 €
TOTALE ONERI E COSTI	1.450.969 €	1.572.793 €	TOTALE PROVENTI E RICAVI	1.452.715 €	1.588.304 €
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)				1.746 €	15.511 €
Imposte				313 €	382 €
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)				1.433 €	15.129 €

COMMENTO AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2022

Con l'allentamento delle misure restrittive per il contenimento della pandemia da Covid-19 in Uganda, è stato possibile riprendere alcune delle attività che si erano interrotte. Questo ha consentito alla Fondazione di erogare parte delle riserve vincolate per decisione degli organi Istituzionali negli anni 2020 e 2021 per un totale di euro 221.237 (A.10). L'utilizzo della riserva vincolata è coinciso con i finanziamenti dei seguenti progetti precedentemente determinati dagli organi istituzionali: avviamento della costruzione di un nuovo refettorio per la scuola Bishop Cipriano Kihangire (euro 25.237), progetti emergenziali in ambito educativo (euro 80.000), oneri per la riorganizzazione delle attività in Uganda (euro 53.000), progetto Semi di Speranza (euro 63.000). Al netto dell'utilizzo sopra descritto, la riserva vincolata al 31/12/2022 è pari a euro 250.648.

I Proventi da raccolta fondi abituali pari ad euro 1.309.609 (C.1) si riferiscono alle donazioni ricevute durante l'anno. Nel 2022, alla tradizionale raccolta fondi con l'organizzazione di campagne di *direct mailing* sono proseguite le azioni legate al coinvolgimento di *stakeholder* aziendali e istituzionali, anche attraverso i canali *digital*. Gli oneri diversi di gestione, si riferiscono all'erogazione dei fondi raccolti (A.7). Le aree di destinazione sono state: Salute (12%), Educazione (45%), Emergenza (24%), Supporto generale all'attività in Uganda per Emmaus Foundation Trust (19%). Nel 2022 la Fondazione ha incrementato le erogazioni rispetto all'anno precedente per euro 167.580, in conformità con quanto delineato dagli obiettivi a breve – medio termine per lo stesso anno: la “messa a terra” di progetti che, a causa della pandemia, avevano subito rallentamenti. In seguito alla pubblicazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali delle *linee guida sulla raccolta fondi* a giugno 2022 è stato valutato, al fine di cogliere al meglio quanto previsto dalle predette linee guida in tema di riclassificazione, di allocare le entrate da raccolte fondi abituali nella sezione C) *Ricavi Rendite e proventi da attività di raccolta fondi*, in luogo alla classificazione adottata per l'anno 2021 nella sezione A) *Ricavi rendite e proventi da attività di interesse generale*.

Nel corso dell'esercizio è stato ceduto un immobile di proprietà della Fondazione sito in Pavia per euro 190.000 (B.II.1); la vendita ha generato una minusvalenza pari ad euro 66.041 che è stata interamente coperta dal fondo rischi specificatamente accantonato nei precedenti esercizi. Al termine del 2022, con questa cessione, gli asset immobilizzati della Fondazione sono inferiori all'1% rispetto al totale dell'attivo. Considerando che la liquidità compone circa l'80% dell'attivo patrimoniale della Fondazione e gli impieghi a breve termine (Crediti, attività fin. Non immobilizzate) coprono il restante 20%, risulta evidente la capacità della Fondazione di far fronte alle necessità finanziarie di breve – medio e lungo periodo. Il risultato precedente, collegato alla marginalità del peso di capitale di terzi (<1%) garantisce alla Fondazione una solida struttura finanziaria che permette di mantenere invariati gli obiettivi futuri.



INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

L'attività di relazione con le persone fisiche che sostengono da anni Fondazione Italia Uganda è affidata principalmente allo strumento del *Direct Mailing* cartaceo, a cui, a partire dal 2018, si è affiancato quello digitale.

Il mailing cartaceo viene periodicamente inviato a liste di donatori estratte da un database di **oltre 180.000** contatti che costituiscono il patrimonio di relazioni che la Fondazione ha coltivato negli anni e grazie al quale è possibile sostenere le principali attività in Uganda. Nel corso del 2022 sono state effettuate **10 campagne di raccolta fondi** e una **campagna di acquisizione** di nuovi donatori per finanziare i seguenti progetti:

- **Comunità:** distribuzione dei pacchi alimentari alla comunità e sostegno alle case di cura;
- **Educazione:** copertura delle tasse scolastiche per i bambini bisognosi, supporto per l'acquisto di uno scuolabus per le scuole BCK e sostegno al progetto "Peacefeeding";
- **Salute:** sostegno al progetto "Community Outreach" e al progetto "Diventare mamma in Uganda".

Nel corso del 2022, **20.258 persone** hanno scelto di sostenere le attività della Fondazione attraverso un contributo economico. La relazione con i nostri donatori è stata rafforzata dall'invio periodico di ringraziamenti personali nonché dal recapito della rivista semestrale "**Solidarietà per la pace**", tramite la quale si è cercato di fornire aggiornamenti sull'avanzamento dei progetti, riportando anche racconti e testimonianze direttamente dal campo da parte di staff locale e beneficiari.

Nel 2020 Fondazione Italia Uganda ha intrapreso un'attività di relazione con il mondo delle imprese, istituendo un'**area corporate**, con l'obiettivo di coinvolgere all'interno dei propri progetti anche il settore profit e stringere nuove partnership strategiche. Nel 2022 questa nuova area ha rafforzato le partnership avviate a favore delle attività progettuali in Uganda.

Nel corso del 2022 Fondazione Italia Uganda ha continuato il consolidamento della propria **comunicazione digitale**. In particolare, il numero di utenti che nel 2022 ha visitato il sito internet istituzionale è stato di **oltre 32.400** (con una crescita del 79% sul 2021), i follower che continuano a far parte della community di Facebook di Fondazione Italia Uganda sono **9.244** e oltre **276** seguono l'account Instagram, che nasce nel 2020 con l'obiettivo di differenziare sempre di più i propri target di comunicazione e di far avvicinare in particolar modo i giovani, caposaldo di tutta l'opera. Nel 2022 è stato introdotto il canale LinkedIn, che conta **280** follower e mira a raggiungere il mondo dei professionisti e dell'impresa, con l'obiettivo di rafforzare la comunicazione istituzionale. A questo proposito, nel 2022, il bilancio d'esercizio 2021 di Fondazione Italia Uganda è stato pubblicato sul **settimanale Internazionale**, motivo di orgoglio e trasparenza per la Fondazione.

 **180.000**
contatti



 **20.258**
donatori



32.400
utenti
hanno visitato il sito

Infine, nel 2022 è andato in onda il primo **spot televisivo** di Fondazione Italia Uganda, grazie al quale è stato possibile trasmettere a sempre più persone il messaggio di padre Giovanni Scalabrini: mettere al primo posto i bambini garantendo loro l'istruzione, il salvagente più sicuro. Lo spot è stato trasmesso su diverse emittenti televisive a partire dal mese di aprile 2022 lungo tutto l'anno: Class Tv, Canali Mediaset, Rai, La 7, Sky e molte altre. Il riscontro ricevuto è stato molto positivo e ha portato risultati in termini di visibilità e notorietà, ma soprattutto ha fatto sì che nuove persone scoprissero e si affezionassero all'opera di padre Giovanni Scalabrini.



TUTELA DELLA PRIVACY E GESTIONE DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE

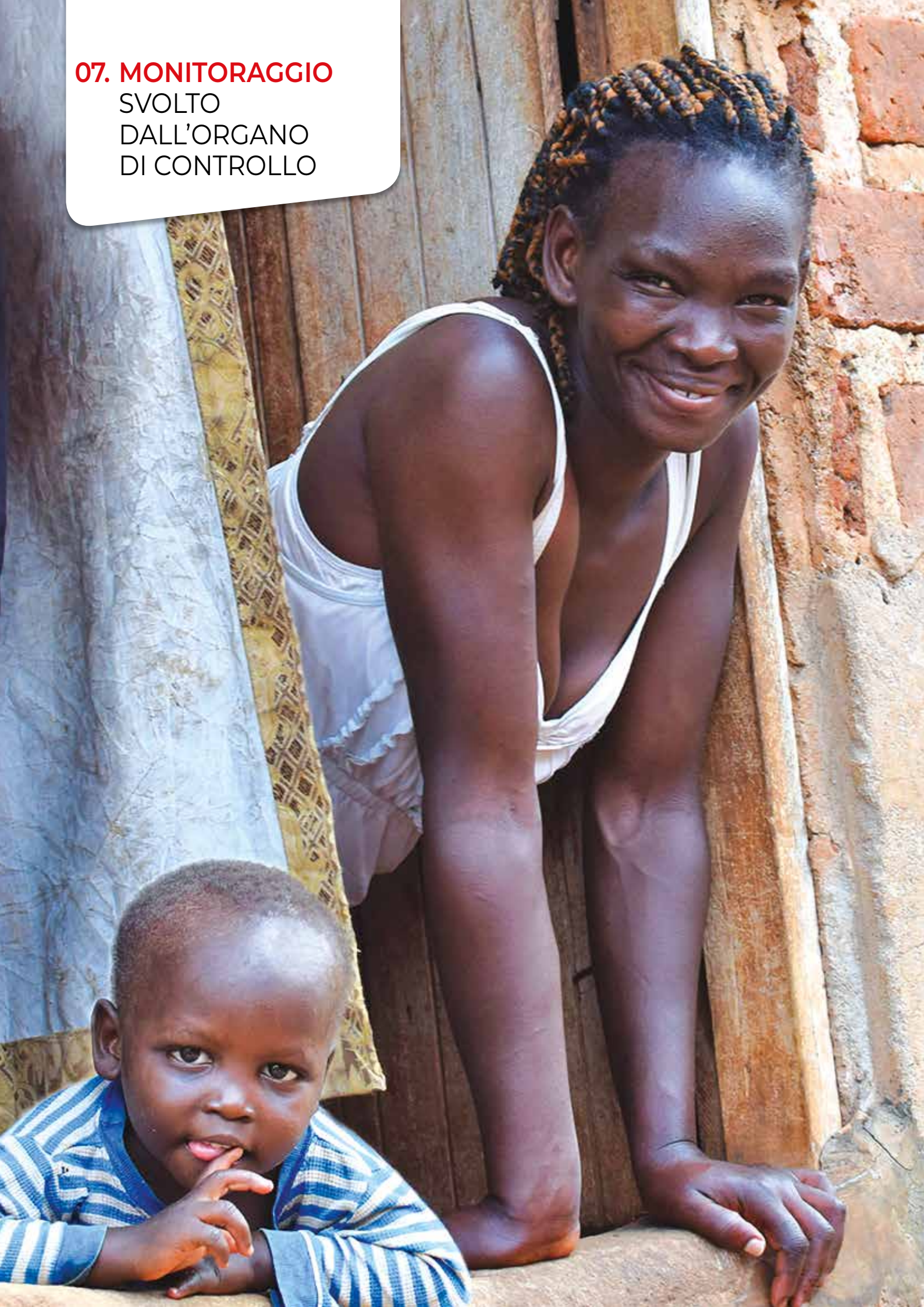
Fondazione Italia Uganda ha provveduto ad allineare la propria struttura ai principi e alle norme contenute nel Regolamento (EU) 2016/679 - relativo alla "protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati" - e nel d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196, così come modificato e integrato d. lgs. 10 agosto 2018, n. 101. In tale contesto, la Fondazione ha adottato le misure tecniche e organizzative necessarie per garantire un livello di sicurezza adeguato al trattamento dei dati, con particolare attenzione alle informazioni fornite dai donatori. Nel corso dell'anno non si sono registrate violazioni dei dati custoditi dalla Fondazione.

Fondazione Italia Uganda, inoltre, ha provveduto ad implementare un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 8 Giugno 2001, n. 231. Ha, inoltre, predisposto un Codice Etico che definisce i valori fondamentali e i principi di comportamento validi per tutti coloro che entrano in rapporto con la Fondazione. Da ultimo, Italia Uganda ha incaricato un Organismo di Vigilanza di monitorare l'efficace applicazione del Modello e di garantirne l'adeguato aggiornamento, in linea con le principali novità organizzative e gli interventi normativi che di volta in volta modificano il volto del d.lgs. 231/2001 e nel corso del 2022 non sono state riscontrate alcune criticità.



www.youtube.com/watch?v=pkpse8qAD-o

07. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO



MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

Ai sensi dell'art. 30 comma 7 del D.lgs. 117/2017, nel corso dell'esercizio, il Revisore Unico ha vigilato sull'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della Fondazione Italia Uganda per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus (Fondazione), con particolare riguardo alle disposizioni contenute nell'art. 10 del D.lgs. 460/97 in relazione alla qualifica di Onlus della Fondazione.

A seguito di tali verifiche si rileva quanto segue:

- tutte le attività istituzionali della Fondazione sono state svolte nel rispetto delle finalità statutarie e in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 10 del D.lgs. 460/97;
- la Fondazione non ha svolto attività direttamente connesse a quelle istituzionali di cui all'art. 10 co. 5 del D.lgs. 460/97;
- la Fondazione ha svolto attività di raccolta fondi rispettando principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori ed il pubblico;
- la Fondazione non persegue finalità di lucro, anche soggettivo, ed ha rispettato il divieto di distribuzione, anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali ai sensi del co. 6 dell'art. 10 del D.lgs. 460/97;
- il patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti, quali ricavi, rendite, proventi ed entrate comunque denominate, è destinato esclusivamente allo svolgimento delle attività statutarie.

CODICE DELL'INDICATORE GRI STANDARD	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	RIFERIMENTI / NOTE	PAGINA
1. Profilo dell'organizzazione			
102-1	Nome dell'organizzazione	Informazioni generali sull'ente	7
102-2	Attività e progetti	Obiettivi e attività	19-45
102-3	Ubicazione del quartier generale dell'organizzazione	Informazioni generali sull'ente	7
102-4	Ubicazione delle principali attività operative	Contesto	15-17
102-5	Proprietà e forma legale	Informazioni generali sull'ente	7
102-6	Mercati serviti (includendo analisi geografica, settori serviti, tipologia di clienti e beneficiari)	Obiettivi e attività	15-45
102-7	Dimensione dell'organizzazione	Persone che operano per l'ente	13
102-8	Informazioni sui dipendenti ed altri lavoratori	Persone che operano per l'ente	13
Strategia			
102-15	Descrizione dei principali impatti, rischi e opportunità	Obiettivi e attività	19-45
Etica ed integrità			
102-16	Descrizione della mission, dei principi, valori e norme di comportamento dell'organizzazione	Informazioni generali sull'ente	7
Governance			
102-18	Struttura di governo dell'organizzazione, inclusi i comitati che rispondono al più alto organo di governo	Struttura, governo e amministrazione	9
Stakeholder engagement			
102-40	Elenco degli stakeholder	Mappatura dei principali stakeholder	10-11
102-43	Approccio dell'organizzazione all'attività di coinvolgimento degli stakeholder	Mappatura dei principali stakeholder	10-11
102-44	Elenco dei temi chiave emersi da attività di stakeholder engagement e descrizione di come l'organizzazione risponde	Mappatura dei principali stakeholder	10-11
Pratiche di reporting			
102-50	Periodo di rendicontazione	Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	5
102-52	Frequenza di rendicontazione	Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	5
102-53	Contatti utili per chiedere informazioni sul report e i suoi contenuti	Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	59
102-54	Conformità alle Linee Guida GRI	Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	5
102-55	Reporting requirements	Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	5

CODICE DELL'INDICATORE GRI STANDARD	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	RIFERIMENTI / NOTE	PAGINA
2. Indicatori di performance economica			
Performance economica			
201-1	Valore economico generato, distribuito e trattenuto	Situazione economico finanziaria	51-53
4. Indicatori di performance sociale			
Dipendenti			
401	Management approach disclosures	Persone che operano per l'ente	13
401-1	Numero e tasso di nuove assunzioni e turnover divisi per età e genere	Persone che operano per l'ente	13
401-2	Benefit forniti ai dipendenti full-time che non sono forniti a dipendenti temporanei o part-time	Persone che operano per l'ente	13
Salute e sicurezza sul lavoro			
403	Management approach disclosures	Persone che operano per l'ente	13
Formazione e istruzione			
404	Management approach disclosures	Persone che operano per l'ente	13
Diversità e pari opportunità			
405-1	Suddivisione del massimo organo di governo aziendale per genere e suddivisione dell'organico per genere	Sistema di governo, Persone che operano per l'ente	9, 13
4. Indicatori di performance sociale			
Comunità locali			
413	Management approach disclosures	Generatori di futuro	19
413-1	Attività con comunità locali, valutazione degli impatti e sviluppo di programmi	Obiettivi e attività	19-45
Privacy donatori			
103-2	Management approach	Tutela della privacy e gestione della responsabilità dell'ente	55
418-1	Violazione della privacy e perdita di dati	Tutela della privacy e gestione della responsabilità dell'ente	55

Per informazioni sul contenuto di questo bilancio rivolgersi a:
Martina Pacilli
Corporate Fundraising & Trust Communication Coordinator
m.pacilli@italiauganda.org
+39 3425295971





“ Scoprire una soluzione
comunitaria ai nostri problemi
è semplicemente splendido.”

Jessica

FONDAZIONE ITALIA UGANDA Onlus
Via Vincenzo Monti, 34 - 20123 Milano
Tel 02 83595379
C.F. 96039770183
www.italiauganda.org



**FONDAZIONE
ITALIA UGANDA**
Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini
Onlus